

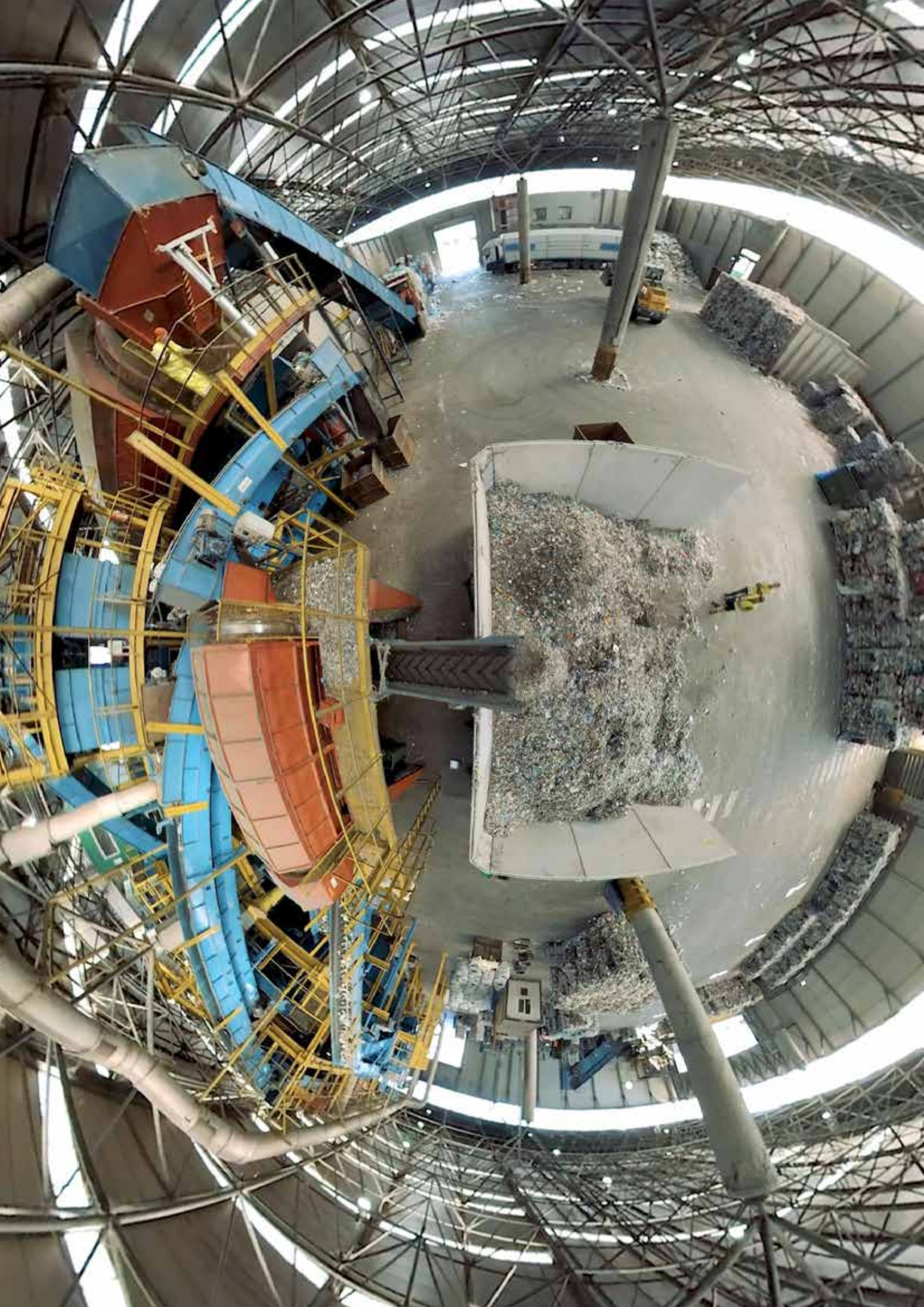


BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ
2020

INDICE

Revet in sintesi	5
Lettera ai nostri Stakeholder	6
Un percorso condiviso di rendicontazione	8
<u>Nota metodologica</u>	
Revet vista dagli altri	12
La società	14
Il contesto	
Il 2020 un anno che ci ha messo alla prova	
Revet: storia e composizione societaria	
La Governance	
La vocazione industriale e l'impatto ambientale	27
Creiamo connessioni, forniamo un servizio, alimentiamo sostenibilità	
Un Hub per le filiere industriali del riciclo dell'Italia centrale	
Ricerca e sviluppo: crediamo nella ricerca perché siamo visionari con i piedi per terra	
Efficienza e smart intelligence	
Rigeneriamo materia e la rimettiamo sul mercato	
I consumi	
Le emissioni	
Utilizzo risorsa idrica	
L'impatto economico: creiamo valore per la Toscana e le nuove generazioni ...	45
La distribuzione del valore	
Creiamo sinergie: la catena di fornitura	
Gli investimenti	
L'impatto Sociale: la nostra principale ricchezza sono le nostre persone	52
L'attenzione alle risorse umane	
La formazione	
La salute e sicurezza dei dipendenti	
La comunicazione	
Le iniziative sociali	
Le prospettive	63
Tabella di correlazione	65





REVET IN SINTESI

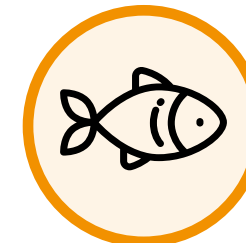
Serve circa **200 COMUNI** e l'**80% DELLA POPOLAZIONE** toscana.



- Lavora il **16%** delle raccolte differenziate toscane.
- Lavora circa i **2/3 DEGLI IMBALLAGGI** in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.



Attraverso la **Ricerca e Sviluppo** ha solide relazioni con le **UNIVERSITÀ TOSCANE** e centri di ricerca **INTERNAZIONALI**.



- Partecipa a diversi **PROGETTI DI NATURA SOCIALE IN FAVORE D'ISTITUZIONI CULTURALI E SOCIALI**,
- Partecipa alla campagna di comunicazione **TOSCANA RICICLA**



- Il **60% DELLE FORNITURE** è **ACQUISTATO IN TOSCANA**, (**26 MILIONI** nel 2020).



- **76,5% DI LAVORATORI IN SMART WORKING** su mansioni compatibili nel 2020.
- Un aumento di **80 DIPENDENTI** negli ultimi 10 anni.
- Indice di **INCIDENZA INFORTUNI** pari al **2,4%**, **IN DIMINUZIONE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO**.

- **OLTRE 47 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI** effettuati negli ultimi **10 ANNI**.
- **25 MILIONI DI EURO** di investimenti previsti nei prossimi **2 ANNI**.
- Oltre **45 MILIONI DI EURO DI RICAVI** nel 2020.

LETTERA AI NOSTRI STAKEHOLDER

Nel corso del 2020 il mondo è stato colpito da una terribile pandemia tuttora in corso, e questo ci impone un'ulteriore riflessione sui nostri stili di vita e sui modelli di business.

Va ripensato il rapporto tra Uomo e Natura, di cui dobbiamo sentirci parte e conviverci in armonia adattandoci alle sue leggi.

Queste argomentazioni, così come la decisa presa di posizione dell'Unione Europea di investire sulla transizione ecologica come strumento fondamentale di ripresa dagli effetti della pandemia, sono la conferma che la nostra scelta industriale di puntare sul riciclo e il riuso di materia è più attuale e giusta che mai.

Su questo terreno si gioca la mission di Revet: "Contribuire a rendere migliore il mondo attraverso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica" e essere parte attiva della transizione ecologica della nostra regione e del nostro paese, con un'attenzione particolare al punto di vista e al contributo delle nuove generazioni, che di questa rivoluzione sono gli attori protagonisti ma anche i principali destinatari.

Con questa terza edizione del nostro Bilancio di Sostenibilità intendiamo concludere un percorso di misurazione su base triennale delle nostre performance ambientali, sociali ed economiche attraverso indicatori che tradizionalmente appartengono al mondo Utility, e aprire una nuova fase caratterizzata da una struttura del report più orientata a una visione industriale del nostro lavoro; proprio nell'anno in cui la nostra trasformazione industriale ha subito una forte accelerazione e un ulteriore miglioramento delle performance economiche.

La vocazione industriale di Revet si misura dalla capacità di dare una seconda vita alla materia, individuando sbocchi o partnership industriali attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, l'attenzione alla Ricerca & Sviluppo e alla smart intelligence.

La motivazione principale che ha guidato i piani di crescita e di sviluppo degli ultimi anni è stata infatti la ferma volontà di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno sbocco industriale. Abbiamo investito negli ultimi 10 anni circa 50 milioni di euro e prevediamo di investire più di 20 nel prossimo biennio.

Revet è soggetto di cerniera tra gestori, università e industria, al servizio della collettività e delle nuove generazioni: le scelte aziendali realizzate nel 2019, che hanno trovato una piena traduzione industriale nel 2020, ci collocano con maggior decisione sulla frontiera industriale del mondo utility.

Il nostro obiettivo è diventare l'hub del riciclo dell'Italia centrale, come dimostrano l'incorporazione di Revet Recycling, la partnership industriale con Montello SpA, che ha acquisito il 30% di Revet, l'avvio del nuovo impianto di riciclo delle plastiche accompagnato da importanti migliorie impiantistiche, e il passaggio di contratto nazionale alla categoria della gomma plastica.

Questa edizione ha visto un aumento delle quantità di raccolte trattate, nonostante i fermi produttivi dovuti alla pandemia e l'ingente piano di innovazione e adeguamento tecnologico, e risultati economici ancora più importanti, per sé e per i propri stakeholder, rispetto a un 2019 già ricco di soddisfazioni. Agli stakeholder, e agli altri soggetti interessati che ci leggeranno, per primi i nostri lavoratori che ringraziamo per il loro grande impegno in un anno così difficile, consegniamo questa terza edizione perché meglio possano comprendere il nostro lavoro e il nostro impegno.

Il Presidente
Livio Giannotti



UN PERCORSO CONDIVISO DI RENDICONTAZIONE

La nota metodologica

Questa terza edizione del bilancio di sostenibilità rappresenta la volontà di Revet di proseguire nel cammino della sostenibilità intrapreso, contribuendo all'evoluzione e al cambiamento interno sui temi della responsabilità sociale d'impresa. Riteniamo questa terza edizione la conclusione di un percorso di comparazione dell'azienda rispetto a un quadro di indicatori più conforme al panorama dei servizi pubblici locali, ma contemporaneamente estendiamo questo lavoro a nuovi criteri di natura industriale che rappresentano più pienamente il futuro di Revet.

Tale percorso virtuoso ha consolidato il coinvolgimento del management e dei collaboratori di Revet che, grazie al lavoro svolto nelle prime due edizioni e alla contestuale partecipazione alla DNF ALIA, hanno acquisito una piena consapevolezza delle tematiche specifiche della CSR e della rendicontazione socio-ambientale.

ALIA soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dell'ATO Toscana Centro, è, infatti, soggetto obbligato alla rendicontazione non finanziaria, come previsto dal D.Lgs. 254/2016 e tale rendicontazione consolida anche le performance non finanziarie di Revet.

Il bilancio si ispira allo standard internazionale GRI sustainability reporting del 2016, la metodologia maggiormente diffusa e riconosciuta per la redazione dei bilanci di sostenibilità, adottata anche per la redazione della DNF di ALIA.

Abbiamo ritenuto che i risultati del lavoro di engagement delle scorse edizioni fossero tuttora validi, e abbiamo voluto implementare il set di indicatori con alcuni nuovi focus, risultati che in questa edizione sottoporremo ai nostri stakeholder, con una particolare attenzione alle nuove generazioni, in fase di presentazione del lavoro.

Il documento verrà diffuso sia internamente che esternamente all'azienda, al fine di far conoscere ai dipendenti e a tutti gli stakeholder le iniziative di CSR messe in atto da Revet. Per ogni eventuale commento, consiglio, richiesta e proposta di miglioramento sui contenuti presentati è possibile fare riferimento all'ufficio comunicazione all'indirizzo info@revet.com.



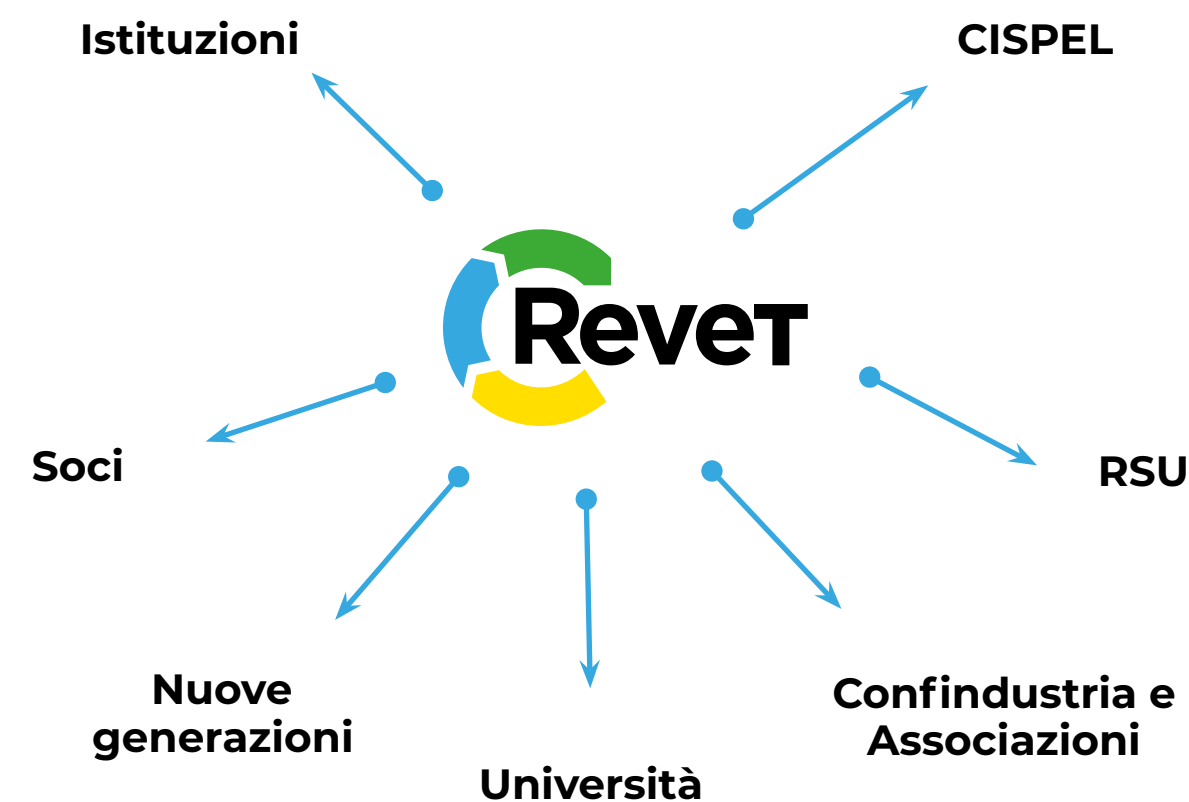
Dialogare con gli stakeholder crea valore per noi e per la comunità

Revet intesse per la sua attività rapporti con diversi stakeholder.

Il confronto e il dialogo con gli stakeholder rappresentano per Revet attività essenziali per creare rapporti solidi, trasparenti e duraturi. L'azienda ha realizzato nel tempo una serie di iniziative mirate a una maggiore trasparenza e fruibilità dei dati dell'attività.

Ne sono un esempio gli incontri con gli studenti e le visite degli stessi in azienda e i convegni a cui il management ha partecipato, a dimostrazione di una sempre più marcata attenzione allo stakeholder "nuove generazioni". Dialogare con gli stakeholder significa tenere un canale sempre aperto con le società e le istituzioni, con i territori e con chi quotidianamente li vive, raccogliendo le proposte di miglioramento e, se presenti, anche le segnalazioni di disservizi.

Di grande importanza anche il confronto continuo con le risorse umane dell'azienda e le rappresentanze sindacali, per far sì che l'attività lavorativa sia sicura, le mansioni eque e ben distribuite, l'ambiente di lavoro proficuo e accogliente.



La matrice di materialità: quello che è importante per i nostri stakeholder è importante per noi

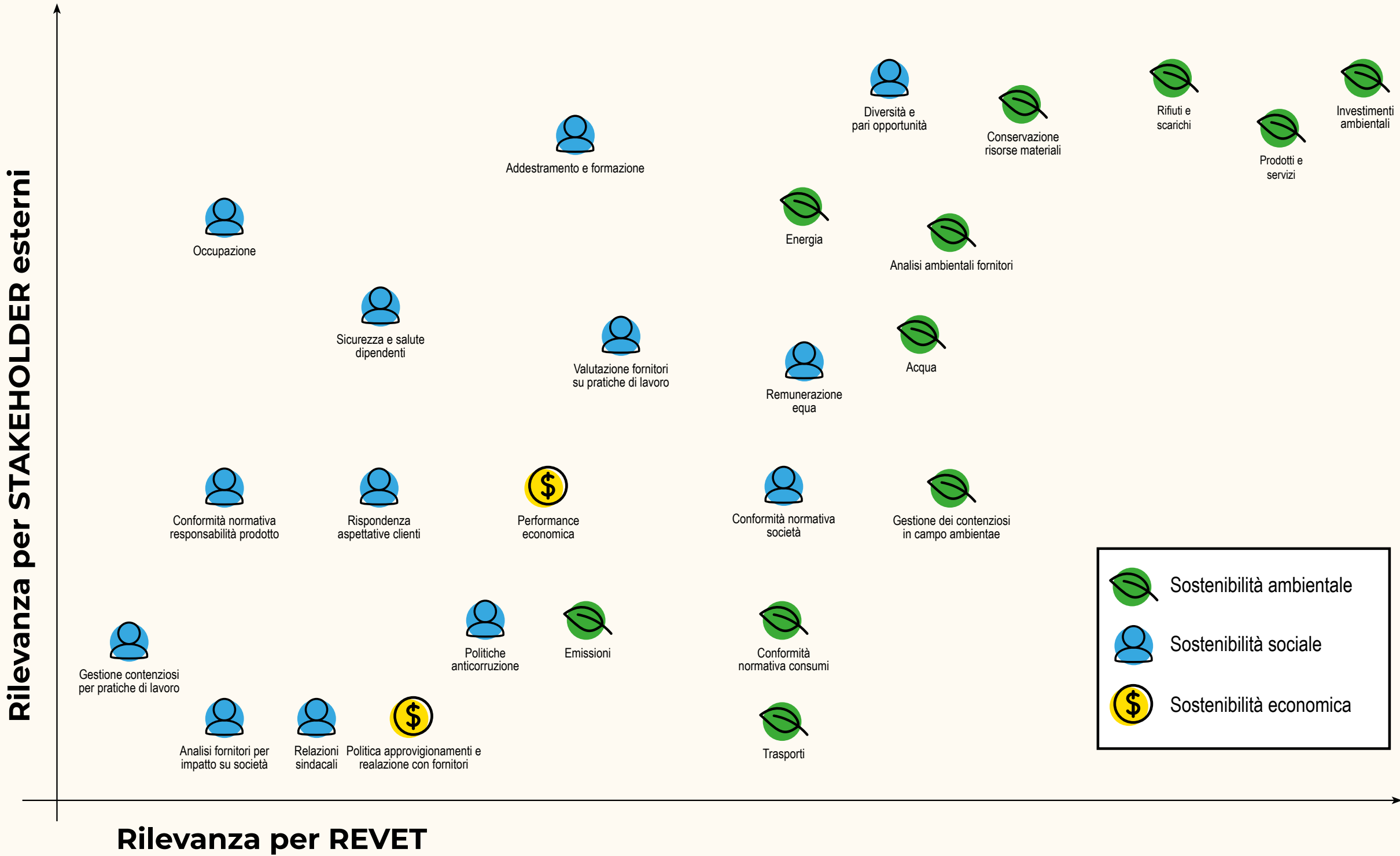
Nell’ottica di redazione del presente bilancio di sostenibilità è stata svolta un’attività di stakeholder engagement con l’obiettivo di definire le tematiche cosiddette materiali, cioè rilevanti per Revet e i propri stakeholder.

Per la costruzione di questa matrice sono stati coinvolti il top management dell’azienda, la Regione Toscana, le rappresentanze sindacali.

Sono stati inoltre sentiti i soci più rappresentativi, la presidenza di Legambiente Toscana, l’Università di Pisa, Cispel Toscana, la presidenza di Confindustria Toscana, e due importanti realtà industriali di settore.

La materialità di Revet è stata poi integrata, come nella scorsa edizione, con gli indicatori di interesse della DNF di Alia, per dare un quadro di maggiore coerenza e comparabilità con gli argomenti trattati. Per questa terza edizione abbiamo ritenuto giusto aprire un confronto con alcuni significativi esponenti delle nuove generazioni della nostra Regione e del nostro Paese, per integrare all’interno di questo documento il punto di vista di coloro che sono maggiormente impegnati verso la transizione ecologica della nostra società e dei nostri modelli di business.

Gli argomenti ritenuti più rilevanti sia da Revet che dai suoi interlocutori sono quelli di natura ambientale, e in particolare quelli in cui la natura industriale dell’azienda si sposa con la missione di responsabilità ambientale tipica della corporate social responsibility.



Revet vista dagli altri

“Next Generation”: i nostri migliori alleati per la transizione ecologica



Giada Tedesco, trentenne, di Perignano, lavora in Revet da 5 anni come operaia: «Non conoscevo Revet, me ne aveva parlato un'amica che lavora qui, ho inviato il curriculum e fortunatamente sono stata assunta. Oggi sono molto contenta, perché seppur nel mio piccolo mi sento di dare un contributo per migliorare l'ambiente».

Simone e **Tommaso**, studenti dell'ultimo anno all'istituto tecnico industriale Ferraris-Brunelleschi di Empoli, hanno scritto a Revet presentando un progetto per il riciclo di mascherine usate: «Ci ha molto colpiti il fatto di essere stati chiamati e invitati dal direttore per un colloquio e una visita dell'azienda. Siamo stati trattati come “persone importanti” e abbiamo ricevuto dei suggerimenti su come proseguire nella nostra attività. Riteniamo che la transizione ecologica verso un mondo più sostenibile sia il futuro, anche lavorativamente».



Mario Cinciarini ha frequentato il Master Luiss di “Economia circolare” insieme a **Francesca Garofalo** e **Maria Giovanna Vertuccio**: «Durante le lezioni tenute dal professor Canovai siamo rimasti colpiti dall'approccio industriale innovativo di Revet per implementare i progetti di riciclo di materia. Abbiamo svolto le nostre tesi con il tutoraggio di Revet per completare la nostra formazione con una visione olistica dei processi per avviare una vera transizione ecologica».

I nostri stakeholder

I nostri stakeholder ci descrivono come un'importante realtà toscana. Nello schema seguente il loro giudizio è sintetizzato in una frase.



“Confindustria toscana è molto impegnata sui temi dell'economia circolare, su cui Revet, azienda nostra associata, è punto di riferimento della Toscana. In questi anni inoltre Revet ha fortemente migliorato la qualità industriale dei prodotti”



“Revet è per noi l'associata di riferimento per tutto ciò che riguarda il riciclo e il riuso e le sfide poste dall'economia circolare”



Il socio Revet consente a Sei Toscana di completare il ciclo integrato dei rifiuti raccolti nella Toscana del Sud. Questo avviene, oltre alla significativa esperienza maturata da Revet e dal suo management in questi anni, anche grazie alla moderna dotazione impiantistica di cui dispone e che realizza valorizzazione e recupero di materia per l'economia circolare.



Noi di CIAL lavoriamo da anni con Revet per selezionare, valorizzare e avviare correttamente a riciclo gli imballaggi in alluminio raccolti sul territorio toscano. Un rapporto di fiducia che nel tempo ha contribuito a rendere la Regione Toscana leader in Italia per i risultati e gli obiettivi dell'economia circolare, settore di cui l'alluminio, riciclabile all'infinito e al 100%, è un perfetto esempio.



“Revet è azienda leader dell'economia circolare in Toscana, la nostra collaborazione è ormai ultradecennale”



“Revet, operatore di riferimento della Toscana, rappresenta per Montello SpA un importante partner con cui sviluppare un progetto industriale innovativo nella selezione e nel riciclo del rifiuto plastico post consumo, con benefici per gli abitanti dei territori in cui opera”.



Con Revet abbiamo sempre avuto una collaborazione stretta, fattiva e proficua. Revet affida da sempre al nostro Consorzio il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro ed è un anello fondamentale di una catena che alimenta l'economia circolare del paese.



“Revet è fornitore e controllata di Alia, e gioca un ruolo strategico nella filiera della valorizzazione dei prodotti”



“La Regione ha sempre sostenuto il progetto Revet, una scommessa vinta e rinnovata nel 2011 con Revet Recycling”



“Revet è un'impresa che ha guardato lontano, lavorando su iniziative di frontiera; è nostro partner nel Master GECA”

Il contesto

I servizi ambientali

Il servizio di gestione dei rifiuti è oggetto di costanti e significativi mutamenti da un punto di vista istituzionale, organizzativo, economico e produttivo, ma la complessità e la parcellizzazione del sistema risulta ancora evidente.

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni su rapporto Invitalia



Dal punto di vista dell'organizzazione sul territorio nazionale, risultano presenti 93 ATO che la Regione Toscana ha suddiviso in tre ambiti sovra-provinciali : ATO Sud, ATO Centro e ATO Costa. Il processo di aggregazione delle aziende toscane ha portato alla costituzione di ALIA nell'ATO Centro e di SEI nell'ATO Sud. Il processo non si è ancora completato nell'ATO Costa, dove permane una frammentazione accentuata, anche se nel 2021 è prevista la costituzione del gestore unico.

Il processo di aggregazione dei gestori non ha ancora portato però a una dotazione impiantistica sufficiente a garantire alla Toscana una reale chiusura del ciclo industriale dei rifiuti.

La legge di governo del territorio e il Piano Regionale di Sviluppo : le modifiche alla L.R. 1/2015, introdotte con L.R. 48/2018, hanno avuto l'obiettivo di orientare le politiche regionali a un modello di economia circolare attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con l'attuale Programma regionale di sviluppo (PRS) 2015-2020, che indica le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Pianificazione rifiuti: Riguardo ai piani di gestione dei rifiuti, negli ultimi dieci anni la Toscana ha avuto già due passaggi normativi, ed è in procinto di approvarne un terzo, principalmente concentrando l'attenzione sulla capacità della dotazione impiantistica di assolvere alle funzioni date.

La legge attuale e successivo adeguamento: il secondo passaggio è il D.C.R. 55/2017, che introduce tra i principali obiettivi la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 a un massimo di 50 Kg per abitante) fino a raggiungere il 70% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi e portare il recupero energetico dall'attuale 13% al 20% e i conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10%.

L'ultima modifica in ordine di tempo è la delibera della Giunta Regionale n. 868 del Luglio 2019, che modifica il PRB, puntando all'individuazione di soluzioni alternative rispetto al termovalorizzatore di Case Passerini, che possano garantire una diversa destinazione ai flussi che dall'ambito Toscana Centro sarebbero stati destinati a tale impianto; flussi utili alla razionalizzazione della dotazione impiantistica necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti urbani e derivanti dal loro trattamento in Toscana.

Il Piano Regionale adottato contiene il Programma regionale di prevenzione, che si propone di fornire una definizione del concetto di prevenzione in funzione, alternativamente, di un processo produttivo, di un prodotto, di un servizio, di un comportamento di consumo.

Il programma contiene anche un capitolo dedicato alla gestione degli imballaggi e rifiuti da imballaggio, che in particolare nell'ottica di economia circolare punta all'incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzo dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati.

L'Europa e l'economia circolare

Contemporaneamente, l'Unione Europea impone all'industria la transizione dal modello lineare a un modello circolare, che nella considerazione di tutte le fasi – progettazione, produzione, consumo – sappia cogliere le opportunità per limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso. E contemporaneamente di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

Il *green public procurement* è definito dalla Commissione europea come “...l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale...”.

In Italia la norma sul *green public procurement* (**acquisti verdi**) è diventata obbligatoria con il nuovo codice appalti (D.lgs. 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L. 221/2015.

L'Unione Europea ha inoltre decretato lo stop alla plastica monouso entro il 2021. È entrata in vigore il 2 luglio 2019 la direttiva che vieta l'uso di articoli in plastica usa e getta come piatti, posate, cannucce e cotton fioc, che gli Stati membri dovranno recepire entro il 3 luglio 2021.

Il 90% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto dagli Stati membri entro il 2029. Inoltre, le bottiglie di plastica dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato entro il 2025 e il 30% entro il 2030.

L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio “chi inquina paga”, introducendo una responsabilità estesa per i produttori.

Secondo la Commissione europea, oltre l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica. I prodotti coperti dalla legislazione costituiscono il 70% di tutti i rifiuti marini.

Nel 2020 in risposta alla pandemia globale che ha colpito sia gli individui che l'economia, le istituzioni europee hanno predisposto un piano di intervento di oltre 800 miliardi di euro, che anche in Italia si tradurrà in ingenti interventi rivolti in particolare alla transizione ecologica.

Le sfide poste dall’agenda globale ONU 2030 e l’impegno di Revet

A livello globale le sfide sempre più stringenti derivanti dagli effetti del cambiamento climatico hanno creato una più diffusa consapevolezza dei temi ambientali.

Le Nazioni Unite nel 2015 hanno approvato l’agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs* nell’acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

L’impegno di Revet per la creazione di valore condiviso

Revet è allo stato attuale principalmente impegnata su 8 dei 17 SDGs e di seguito descriveremo nel dettaglio alcune azioni volte alla creazione di valore condiviso e alla transizione ecologica che Revet ha attivato in questo esercizio e negli anni passati.



4	• 2 TESI DI RICERCA E UNO STAGE IN AZIENDA NEL 2020 • OLTRE 10.000 ORE DI FORMAZIONE NEL TRIENNIO
7	• 100% DI ENERGIA ACQUISTATA DA FONTI RINNOVABILI
8	• 22 MILIONI DII FORNITURE ACQUISTATE IN TOSCANA NEL 2020 • 38 MILIONI DI EURO DI VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO
9	• IL 75% DELLE MATERIE LAVORATE È ANDATO A RECUPERO • 23 PROGETTI E OLTRE 2000 ORE DEDICATE A ATTIVITÀ DI RICERCA & SVILUPPO
11	• DISPOSITIVI DI SMART TECHNOLOGY E PROGETTI DI RICERCA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RACCOLTE
12	• CIRCA 50 MILIONI DI EURO INVESTITI NELLA DOTAZIONE IMPIANTISTICA A SUPPORTO DELL’ECONOMIA CIRCOLARE • INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE DEI RIFIUTI CHE HANNO CONSENTITO LA DIMINUZIONE DELLA FRAZIONE ESTRANEA • LAVORA CIRCA I 2/3 DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, VETRO, ALLUMINIO, POLIACCOPPIATI E BANDA STAGNATA RACCOLTI IN TOSCANA
13	• OLTRE 1000 STUDENTI INCONTRATI NEL TRIENNIO SU ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE
17	• ADERISCE A CONFINDUSTRIA, KYOTO CLUB E FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 2020: un anno che ci ha messo alla prova

Pandemia Covid

Come abbiamo avuto modo di evidenziare in premessa, il 2020 è stato l'anno della pandemia Covid che ha colpito la vita del nostro pianeta e le economie globali.

Revet ha affrontato l'emergenza fin dal primo momento, rientrando tra le aziende di servizi essenziali che non hanno mai fermato il ciclo produttivo, e ha ripensato il proprio lavoro tutelando la salute dei lavoratori e riorganizzando gli uffici con un significativo ricorso allo smart working.

I nostri lavoratori hanno svolto una funzione essenziale con il loro impegno e la loro abnegazione.

La produzione è proseguita ottenendo dati complessivi superiori al 2019, eccetto che per la linea di produzione di granulato plastico, che ha avuto uno stop durante il primo lockdown in quanto attività non strettamente legata alla filiera dei servizi essenziali. Si è colta l'occasione per dare inizio ai lavori di revamping dell'impianto di produzione di granulato plastico, che continueranno anche nel primo semestre 2021.

Nel corso del 2020, nonostante l'impatto della pandemia, si è proseguito nel piano di rafforzamento industriale avviato lo scorso anno con l'incorporazione di Recycling e l'entrata del socio Montello SpA, secondo gli obiettivi annunciati a Ecomondo: creazione e sviluppo di un polo di riciclo della plastica tecnologicamente avanzato e di riferimento per l'Italia centrale, che prevede investimenti di oltre 40 milioni di euro in tre anni.

Il piano di rafforzamento industriale è stato connotato da un impegno sempre più forte verso la "smart technology" applicata alle raccolte e ai processi tecnologici, e verso l'innovazione di prodotto e di processo grazie al rafforzamento delle attività di Ricerca&Sviluppo.

Nel corso del 2020 Revet ha ottenuto da parte della Regione Toscana l'autorizzazione per l'aumento delle capacità produttive degli impianti per circa 70 mila tonnellate complessive.

Tutti ulteriori passi avanti verso l'industrializzazione di processo di Revet, al servizio della transizione ecologica della Toscana e del nostro paese.



Trasformare i "giacimenti urbani" delle raccolte differenziate toscane in risorse e nuovi prodotti, inserisce pienamente Revet all'interno degli obiettivi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, rendendolo un vero e proprio hub del riciclo dell'Italia centrale. Con questo secondo report di sostenibilità intendiamo raccontare come i nostri impatti ambientali si coniughino pienamente con l'attività industriale, tanto da meritare di essere descritti in un unico capitolo; come la nostra attività di ricerca e sviluppo è stata descritta in testa al processo industriale perché è uno dei fattori che ci sposta sempre di più sul confine industriale, come il nostro impatto economico genera ricadute positive per il territorio toscano sia attraverso gli acquisti e i servizi che attraverso gli investimenti per lo sviluppo industriale; come la dimensione sociale si riflette in una costante crescita occupazionale sia dal punto di vista dimensionale che da quello qualitativo.

Questo secondo Report descrive anche la rete associativa di Revet, come richiesto dallo standard GRI - perché per crescere negli obiettivi e nei risultati è necessario aprirsi sempre di più all'impegno verso la comunità, che passa anche attraverso il sostegno a importanti progetti di natura sociale e ambientale.

Revet: storia e composizione societaria

Revet Spa, con sede a Pontedera in viale America, gestisce la raccolta, la selezione e l'avvio a riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (in plastica, vetro, alluminio, acciaio e poliaccoppiati a base cellulosica) e dalle attività industriali e manifatturiere toscane.

La società ha fatturato nel corso dell'esercizio passato circa 46 milioni di euro e ha 210 dipendenti diretti. Revet raccoglie, seleziona e prepara per il riciclo oltre 200.000 tonnellate di materiali l'anno. Serve l'80% dei cittadini toscani, residenti in circa 200 comuni. Nel territorio di competenza Revet sono installati circa 23 mila contenitori così suddivisi: 8500 per la raccolta del multimateriale pesante, 4000 per la raccolta del multimateriale leggero, 10000 campane per la raccolta della frazione del vetro mono e circa 250 per la raccolta della frazione del vetro e lattine.



Revet dispone dei seguenti impianti presso lo stabilimento di Pontedera:

- Impianto di selezione CSS
- Impianto di selezione CC
- Impianto produzione proler d'acciaio
- Impianto di produzione dei granuli di plastica

Le nostre partecipazioni

Vetro Revet è l'impianto di produzione rottame di vetro "pronto al forno" sito a Empoli, in cui Revet ha una partecipazione al 49%. Revet Recycling Srl è stata invece incorporata il 31/11/2019.

Una posizione strategica

Lo stabilimento Revet insiste su un'area di oltre 100 mila metri quadrati, in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione della Toscana. Le superfici coperte disponibili per ospitare impianti e stoccaggi misurano circa 27 mila metri quadrati, ai quali si aggiungono le aree a disposizione nei centri satellite dislocati nel territorio regionale.

POLO AMBIENTALE DI PONTEDERA

Revet assieme ad altre importanti realtà operanti nel campo ambientale, tra cui Geofoor ed Ecofor Service, ha partecipato alla costituzione del Polo ambientale di Pontedera.

Il Polo è stato costituito per promuovere lo studio e la formazione nei settori del recupero e smaltimento rifiuti, energia verde e sviluppo sostenibile del territorio; accrescere la consapevolezza del patrimonio ambientale per un'identità locale e territoriale dinamica e innovativa; sviluppare la sensibilità dei giovani, attraverso la realizzazione di reti tra scuole, laboratori didattici e attività sperimentali; sostenere ricerca e progetti per una cultura diffusa della "green and circular economy" quale attrazione per investimenti e nuove opportunità. PontLab è laboratorio di riferimento per le analisi e la ricerca; con esso Revet ha un solido rapporto di collaborazione.

I dipendenti diretti delle aziende del Polo Ambientale di Pontedera sono oltre 1000.

L'ampia disponibilità di aree di stoccaggio permette a Revet di far fronte in modo flessibile e dinamico alle molteplici esigenze dei clienti e di garantire la massima attenzione ai criteri di sicurezza e trasparenza in tutte le fasi di trasporto, stoccaggio, selezione e avvio al riciclo dei materiali presi in carico.

La posizione, unita alle caratteristiche del polo industriale pontederese, è una delle chiavi del successo di Revet, caratteristiche che hanno reso possibile la trasformazione di Revet da azienda territoriale ad azienda di tutta la Toscana e dell'Italia centrale.

La nostra storia

Revet nasce a Empoli nel 1986, occupandosi della valorizzazione degli scarti delle vetrerie: Revet è infatti l'acronimo di Recupero Vetro Toscana. Nel 1989 ha già diverse campane di raccolta nel territorio toscano.

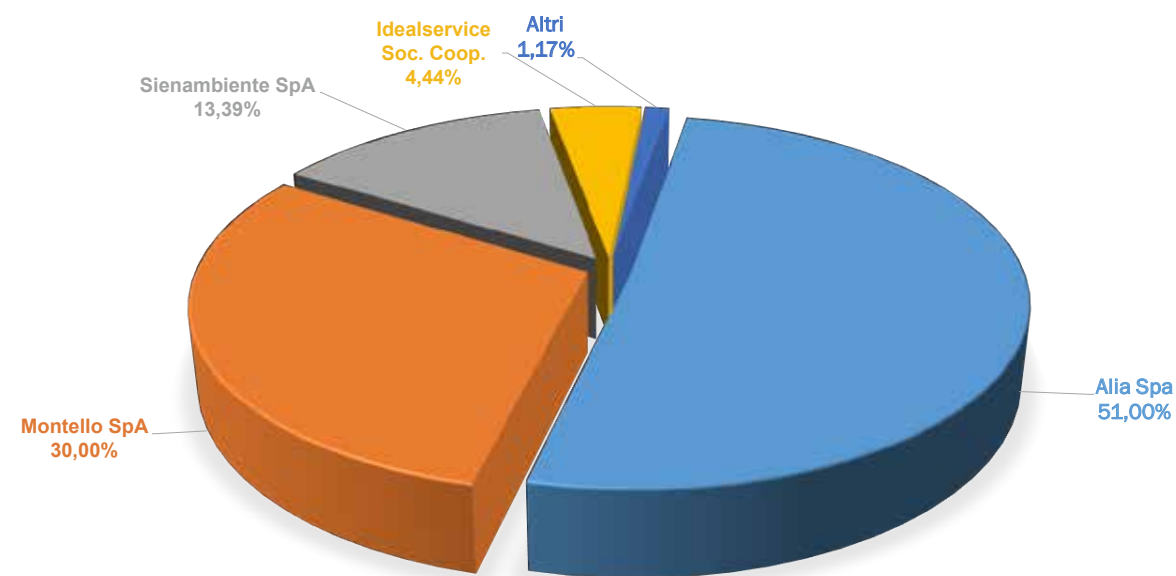
Nei primi anni '90 la società comincia a raccogliere le lattine insieme al vetro e nel 1994 a Rosignano parte il primo esperimento di raccolta multimateriale. Quando nel 1997 il decreto Ronchi introduce in Italia l'obbligo delle raccolte differenziate, in Toscana le raccolte multimateriale erano già ben strutturate.

Nel 2003 entrano nel capitale di Revet quattro tra i più importanti soggetti pubblici toscani nel campo ambientale: Publiambiente, Quadrifoglio, Sienambiente e Geofoor.

Con l'entrata del pubblico, che divenne in quella fase maggioranza, si avviò la fase di spostamento dello stabilimento, con l'inaugurazione nel 2007 dell'attuale stabilimento di Pontedera.

Alla fine degli anni 2000 iniziano i progetti di ricerca per valutare la riciclabilità delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo con le Università di Pisa e Firenze; con l'entrata in Revet di FidiToscana si avvia il piano industriale della svolta.

Nel 2011 inaugura il nuovo impianto di selezione multimateriale leggero, nel 2012 si costituisce Revet Recycling e si comincia la costruzione dell'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post-consumo che inaugura a luglio 2013, dando avvio alla produzione industriale.



Da novembre 2019 per effetto dell'entrata di Montello SpA nel capitale sociale di Revet, Alia rimane il socio di maggioranza detenendo il 51% delle azioni; Montello SpA ha il 30% delle azioni e a esse si affianca Sienambiente con una partecipazione pari al 13,39% e Idealservice con il 4,44%. L'attuale configurazione societaria di Revet è frutto di molti processi di cambiamento: il conseguimento della maggioranza da parte di ALIA, oggi il più grande soggetto totalmente pubblico operante nel campo ambientale in Toscana, è stato la conferma della vocazione di Revet a soggetto industriale, così come l'entrata di un forte partner industriale come Montello SpA sta confermando la vocazione a crescere attraverso importanti investimenti impiantistici.

La governance

Consiglio di amministrazione

In quanto società per azioni operante in regime ordinario, Revet è governata da un consiglio di amministrazione; ad esso è affidata la gestione della società.

Il CdA di Revet al 31 dicembre 2020 è composto da:

Nominativo	Carica
Livio Giannotti	Presidente
Alessia Scappini	Consigliere
Massimo Cini	Consigliere
Paolo Regini	Consigliere
Alessandro Fabbrini	Consigliere
Marzia Bonagiusta	Consigliere
Angelo Ruggeri	Consigliere

Diversità individui negli organi di governo	n.
Uomini	5
Donne	2
Totale	7

La presenza femminile è in linea con la normativa vigente e con il dato medio di settore.

Il modello organizzativo prevede l'attribuzione della rappresentanza legale al Presidente nella figura del Dott. Livio Giannotti. L'ingegner Alessandro Canovai è il Direttore Generale, con le deleghe all'attuazione degli obiettivi strategici e gestionali del CdA.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale è l'organo di controllo interno della società per azioni, con funzioni di vigilanza sull'amministrazione della società. Al 31 dicembre 2020 il collegio sindacale di Revet è composto da:

Nominativo	Carica
Paolo Fabbrini	Presidente
Francesco Rossi	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco effettivo

Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è un organo interno che vigila sulla responsabilità dell'azienda e su eventuali reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa. Tale organismo deve verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'aggiornamento del "modello 231" volto a prevenire la responsabilità penale degli enti.

In Revet l'organismo di vigilanza è stato istituito in data 26/06/2018 con delibera del consiglio di amministrazione e al 31 dicembre 2020 è composto da:

Nominativo	Carica
Stefano Peppolini	Presidente
Giacomo Mazzini	Membro

Carta dei doveri dei lavoratori, amministratori e collaboratori esterni di Revet e politiche anticorruzione.

Il consiglio di amministrazione di Revet in data 30/10/2009, con successiva modifica del 25/06/2016, ha deliberato l'adozione del codice etico aziendale e del modello di organizzazione, gestione e controllo, in aggiornamento, a seguito della nomina del nuovo Organismo di Vigilanza, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. Entrambi sono applicati in modo rigoroso e costante.

Va inoltre sottolineato come il rispetto di quanto previsto nel modello di organizzazione, gestione e controllo 231 sia obbligatorio per gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori e chiunque intrattenga rapporti di lavoro con Revet.

Il consiglio di amministrazione aziendale ha affidato all'Organismo di vigilanza l'incarico di sorvegliare sulle procedure aziendali in materia di trasparenza e contrasto alla corruzione.

Di seguito alcune informazioni sintetiche sull'impegno di Revet, nel corso del 2020, rispetto alla lotta alla corruzione.

Membri degli organi di governance	2019	2020
DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE INTERNA SUL TEMA		
N. membri destinatari della comunicazione	6	7
Dipendenti		
N. dipendenti destinatari della comunicazione	41	-
MEMBRI DEGLI ORGANI DI GOVERNANCE FORMATI		
N. membri formati	6	7
% membri formati	1	7
DIPENDENTI FORMATI SU LOTTA ALLA CORRUZIONE		
N. dipendenti formati	48	32
N. VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DALL'ODV	7	12

Le certificazioni: un sistema di gestione certificato

Al 31 dicembre 2020 Revet è in possesso delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, ISO 45001 e la certificazione energetica ISO 50001 e delle due certificazioni di prodotto PSV e Eucertplast.



Certificazione ISO 9001

Con la sigla ISO 9001 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità in una organizzazione.



Certificazione ISO 14001

La sigla ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un "sistema di gestione ambientale" di una qualsiasi organizzazione.



Certificazione ISO 45001

La sigla ISO 45001, prendendo il posto dello standard OHSAS 18001, si adatta alle organizzazioni che desiderano creare procedure formali per gestire la salute e la sicurezza dei lavoratori.



Certificazione ISO 50001

La norma UNI CEI EN ISO 50001 «Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso» è la versione ufficiale italiana della norma internazionale ISO 50001. La norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.



PSV-Plastica seconda vita da raccolta differenziata

Per l'ottenimento dei marchi "PSV – da raccolta differenziata", è richiesta una percentuale di materiali e prodotti dal 30 al 100% polimeri derivati da raccolta differenziata le cui specifiche sono definite dal DM 203/03 sugli Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nonché dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004. Per le sole materie prime post-consumo è richiesta la certificazione di conformità alle norme UNI della serie 10667 come applicabili.



Eucertplast

Eucertplast (European certification of plastics recyclers) è un sistema comune di certificazione per le materie plastiche post-consumo che aiuta i riciclatori garantendo che le plastiche inserite in appositi contenitori vengano riciclate in modo sostenibile.

Revet aderisce a



LA VOCAZIONE INDUSTRIALE E L'IMPATTO AMBIENTALE

La vocazione industriale: le industrie che fanno economia circolare costruiscono il futuro

Secondo la Commissione europea all'industria, i materiali derivati dalle raccolte differenziate rappresentano dei veri e propri "giacimenti urbani".

Ma all'origine di tutto vi è piuttosto la vocazione industriale di una azienda che ha motivato, nel corso dell'ultimo decennio, il cambio di passo da soggetto gestore della parte finale del servizio ambientale, a soggetto industriale che individua soluzioni sempre più innovative per il riutilizzo e il riciclo delle raccolte. Revet svolge infatti un'importante funzione di cerniera tra aziende di servizi pubblici, Università e industria, dialogando con i soggetti gestori per migliorare la qualità delle raccolte, costruendo con l'Università processi sempre più innovativi per il riciclo e individuando le domande e i bisogni dell'industria di nuove materie seconde. Infine è essa stessa soggetto produttore, come si è visto con l'innovazione di prodotto avvenuta attraverso l'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo e l'impianto Vetro Revet in partnership con Zignago e oggi con il completamento che arriverà nel primo semestre 2021 di un nuovo impianto di riciclo della plastica con il partner Montello SpA. L'azienda ha inoltre sviluppato una propria capacità di innovazione di processo e di prodotto attraverso le attività di ricerca e sviluppo e ha applicato criteri e strumenti di "smart technology" che hanno reso il lavoro più intelligente ed efficiente.

È infine importante il rapporto con i gestori dei servizi ambientali e con le istituzioni e i cittadini per individuare soluzioni che migliorino la qualità delle raccolte e ne rendano più agevole il riciclo e il riutilizzo.

La Toscana, con la presenza operativa di Revet, può vantare una filiera industriale del riciclo completa, senza paragoni in Italia. L'azienda dispone inoltre direttamente e tramite i partner di impianti appositamente autorizzati allo stoccaggio, trattamento e preparazione per il riciclo di materiali derivati dalle selezioni delle raccolte differenziate delle attività produttive.





I materiali provenienti da raccolta differenziata, costituiti da multimateriale leggero e pesante, conferiti direttamente o tramite altre aziende, vengono scaricati all'interno degli impianti Revet, e successivamente sottoposti a tutta una serie di processi selettivi che consentono di avere alla fine un materiale omogeneo e imballato, pronto per essere riciclato negli impianti di Revet o in quelli di altre industrie del riciclo.

L'attività di trattamento e selezione non produce soltanto materiale pronto per l'avvio al riciclo, ma anche:

- rifiuti impropri, ovvero materiale erroneamente conferito nella raccolta differenziata;
- frazioni plastiche non riciclabili;
- residui del processo di selezione.

Altre tipologie di rifiuti vengono poi prodotte dalle attività di manutenzione mezzi e impianti, nonché dalle attività di ufficio e dagli impianti di trattamento delle acque.

Di seguito le quantità di materiali lavorati, da cui risulta evidente la crescita dimensionale delle quantità trattate e lavorate dagli impianti, con circa il 10% in più rispetto al 2019, che si aggiunge all'aumento del 20% rispetto al 2018. Questo risultato è stato raggiunto in un anno particolare, in cui la produzione di rifiuti è calata a causa della pandemia e con l'impianto dei granuli e CSS fermi a causa di Covid e adeguamenti tecnologici.

MATERIALI LAVORATI (in t)	2018	2019	2020	Diff	Diff %
IMPIANTO CC	54.660	70.637	84.225	13.587	19,2%
IMPIANTO CSS	47.859	53.247	49.251	-3.996	-7,5%
LINEA RICICLO GRANULO	11.222	11.901	5.371	-6.530	-55%
LINEA TRATTAMENTO FERRO		1.100	6.771	5.671	515%
Totale	113.741	136.855	145.617	8.732	6%

Considerando anche gli impianti satellite, il totale dei materiali lavorati dal sistema Revet è pari a 237.460 t, in aumento rispetto al 2019 nonostante gli effetti della pandemia su alcune lavorazioni.

MATERIALI TOTALI TRATTATI /LAVORATI (in t)	2018	2019	2020
	225.448	235.470	237.460

% SMALTIMENTO / RECUPERO	2018	2019	2020	Scost %
SMALTIMENTO	25,37%	38,53%	30,91%	-7,61%
RECUPERO	74,63%	61,47%	69,09%	7,61%

Nel corso del 2020 la percentuale di materiali andati a recupero è tornata a salire a scapito dello smaltimento.

E per la prima volta abbiamo rendicontato la quantità di materia prima seconda prodotta, ovvero la somma dei prodotti ottenuti dagli impianti di trattamento Revet che cessano di essere rifiuti (proler, granulato, poliaccoppiato).

MATERIA PRIMA SECONDA 2020 (in t)	6.886,35
-----------------------------------	----------

La raccolta differenziata non è riciclo

Per procedere alla comparazione dei dati Revet con quelli delle raccolte differenziate toscane, si può guardare unicamente ai dati 2019, gli unici al momento disponibili per quanto riguarda la regione Toscana.

Nel 2019, Revet ha lavorato 214.000 t di materiali dalle raccolte toscane, che comparati con i dati certificati dalla Regione Toscana relativi al 2019 fanno emergere alcuni elementi importanti:

Revet lavora complessivamente circa il 16% delle raccolte differenziate toscane, dato in linea con lo scorso anno nonostante l'aumento considerevole delle raccolte, ma lavora una quantità di materiali corrispondenti a circa i 2/3 degli imballaggi in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.

REJET LAVORA



Prestare attenzione alla sola raccolta differenziata e alla sua percentuale è però solo una parte del problema.

La raccolta differenziata infatti (sia stradale che porta a porta) è uno strumento. Gli obiettivi sono il riciclo e la ricollocazione dei prodotti del riciclo e delle materie prime seconde sul mercato: quindi anche la valutazione della qualità della raccolta differenziata.

Andamento della frazione estranea

Revet è in possesso di una grande mole di dati sulle raccolte differenziate toscane. Da un’analisi statistica dei dati relativi alla qualità del multimateriale conferito, si ottiene un quadro da cui emerge che la media di frazione estranea nel 2020 è diminuita di 4 punti dal 2019 passando da:

FRAZIONE ESTRANEA	2017	2018	2019	2020
	18,98%	22,15%	25,19%	21,05

Bisogna evidenziare, dopo due anni in peggioramento, che la qualità delle raccolte è migliorata, ed il miglioramento è avvenuto principalmente nel multimateriale leggero, presumibilmente attraverso il miglioramento della raccolta del vetro.

Poca qualità vuol dire alti costi di selezione e smaltimento o mancati ricavi. La qualità è quindi importante per parlare di economia circolare per l’industria.

Attraverso il lavoro di ricerca e sviluppo abbiamo elaborato e stiamo lavorando a nuove soluzioni per individuare le frazioni estranee e aiutare chi raccoglie a migliorare.



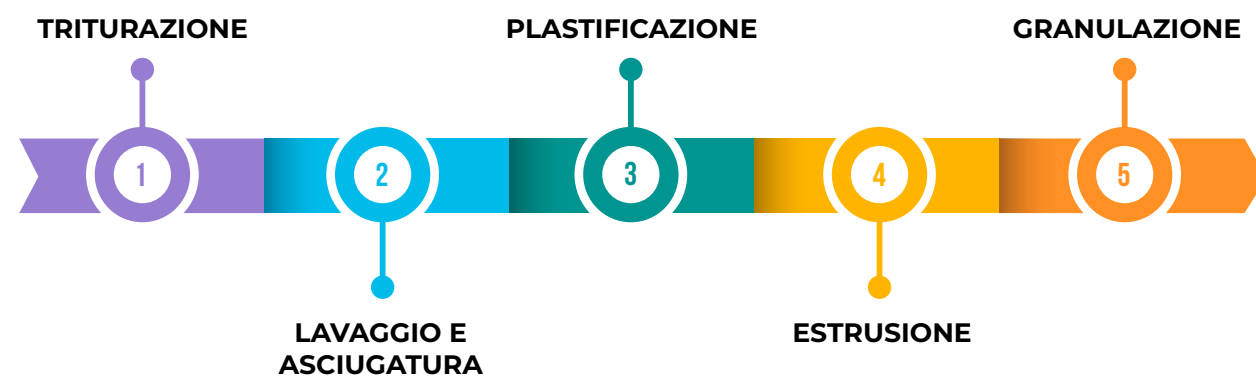
Il processo industriale è la fase in cui i giacimenti urbani subiscono i processi necessari alla trasformazione in materia, creando valore per Revet ma anche per il territorio servito e salvaguardando l'ambiente. Di seguito vengono riportate schematicamente le varie fasi del processo produttivo.

I processi attualmente svolti da Revet, oltre alla raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, sono l'attività di selezione del multimateriale (Unità Locale Revet CC - Centro Comprensoriale) e della plastica (Revet CSS – Centro di Selezione Secondario).

Entrambe le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

L'impianto di produzione dei granuli processa le plastiche miste poliolefiniche derivanti da imballaggi post-consumo e da scarti industriali.

La componente poliolefinica delle plastiche post-consumo, derivante dal processo di selezione dell'impianto CSS di Revet, viene caricata su due nastri di trasporto dotati di deferizzatore per l'intercettazione di eventuali frazioni di materiale ferroso, e subisce le seguenti fasi di lavorazione:



Si ricorda che già nel 2019 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Revet Recycling in Revet S.p.A.

Nel corso del 2020, Revet ha ottenuto da parte della Regione Toscana l'autorizzazione per l'aumento delle capacità produttive degli impianti e il revamping degli stessi, attività che consentiranno di massimizzare l'avvio al riciclo dei rifiuti.

IMPIANTO	NUOVA AUTORIZZAZIONE	PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE
IMPIANTO CC	95.000 ton/anno	75.000 ton/anno
IMPIANTO CSS	97.500 ton/anno	65.000 ton/anno
LINEA PRODUZIONE DI GRANULATO PLASTICO	30.000 ton/anno	14.400 ton/anno
TOTALE	222.000 ton/anno	154.000 ton/anno

In accordo con quanto previsto dal piano di sviluppo industriale approvato, gli interventi di revamping riguardano l'Impianto CC, i cui lavori sono stati terminati e collaudati nel 2020; l'Impianto CSS, nel quale i lavori inizieranno nel 2021 e si concluderanno nel primo semestre 2022.



GRANULI DA RICICLO

Produzione tailor made e alta ingegneria

Nel corso del 2020, hanno avuto inizio i lavori di revamping dell'impianto di produzione di granulato plastico che termineranno nel primo semestre 2021 con la realizzazione di una seconda linea composta dalle medesime sezioni dell'impianto già esistente, ovvero Triturazione, Lavaggio, Estrusione.

L'aumento delle capacità produttive degli impianti ed il revamping tecnologico degli stessi consentiranno di massimizzare l'avvio al riciclo dei rifiuti e l'effettivo recupero degli stessi.

La scelta di incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto di produzione del granulo plastico è inoltre la naturale conseguenza delle migliorie che la Società Revet S.p.A. intende introdurre agli impianti di selezione CC e CCS. Dagli impianti di selezione deriveranno infatti sempre più materiali plastici in grado di alimentare l'impianto di produzione del granulo con conseguente raggiungimento dell'End of Waste, per quantitativi maggiori di quelli attuali. Non occorre sottolineare come l'ottenimento di nuova materia prima sia il fine ultimo auspicabile per una green economy basata sul riciclo dei materiali.

Una delle caratteristiche di Revet è il fatto di non produrre scaglie (derivanti da triturazione di materozze) o un granulo generici, cercando poi di piazzarli sul mercato, ma di produrre blend funzionali alle specifiche richieste di mercato.

Qualsiasi oggetto stampato a iniezione può essere realizzato a partire dai granuli ottenuti dal riciclo della componente polioletilica ottenuta dalla selezione di plastiche post consumo: tegole leggere, pavimentazioni carrabili, fioriere, vasi, utensili per la casa, compostiere, giochi per bambini, articoli per l'edilizia, l'arredamento e l'automotive, sedie e seggiolini per gli stadi e prodotti per le grandi industrie della moda internazionale.

Revet, con i suoi impianti, rappresenta ormai una realtà consolidata che opera da anni ricevendo rifiuti da una larga parte del bacino di utenza della Regione Toscana offrendo un servizio di innegabile utilità per l'intera comunità e i suoi cittadini. Avere un sito come quello di Revet a Pontedera in cui è possibile chiudere un ciclo di trattamento è sicuramente uno degli aspetti di maggior pregio e di vanto per l'intera Toscana.



RICERCA E SVILUPPO

Crediamo nella ricerca perché siamo visionari con i piedi per terra

Il nuovo assetto industriale, le partnership con i soggetti privati e l'ingente piano di investimenti in fase di realizzazione delineano un ruolo sempre più centrale per le attività di Ricerca e Sviluppo.

Il Centro Ricerche e Sviluppo di Revet è rivolto allo sviluppo e qualifica di materiali innovativi, di derivazione post consumo o provenienti da scarti qualificati di filiere industriali; in particolare allo sviluppo tecnologico di una gamma di polimeri derivanti dal riutilizzo di plastiche da imballaggio.

Il Centro Ricerche e Sviluppo di Revet è preposto a:

- progettazione, ingegnerizzazione e realizzazione di prototipi e sistemi tecnologici avanzati per applicazione alla plastica seconda vita;
- gestione e conduzione di laboratori e impianti sperimentali, anche su grande scala, finalizzati a prove tecnologiche e misure sperimentali;
- analisi, misure e simulazioni numeriche finalizzate alla progettazione di esperimenti innovativi e interpretazione dei risultati ottenuti;
- caratterizzazione dei materiali strutturali in differenti condizioni operative;
- partecipazione a progetti e collaborazioni di ricerca nazionale e internazionali.

Il centro Ricerche e Sviluppo svolge le sue attività presso Revet e presso strutture convenzionate o in partnership, quali ad esempio Pontlab e i laboratori di Ingegneria chimica di UNIPI, di Chimica di UNIFI e del CNR e del Sant'Anna. Il dipartimento lavora su progetti tailor made che si adattano al manufatto da realizzare.

In particolare progetta, sviluppa e realizza processi, materiali e componenti rilevanti per il recupero dei materiali plastici, soprattutto con riferimento a quelli soggetti a condizioni di impiego particolarmente gravose, e detiene e sviluppa competenze e tecnologia relative all'impiego dei materiali plastici seconda vita con particolare riferimento alle poliolefiniche.

Per questo in Revet la fase di Ricerca & Sviluppo è strategica e viene implementata su tre ambiti

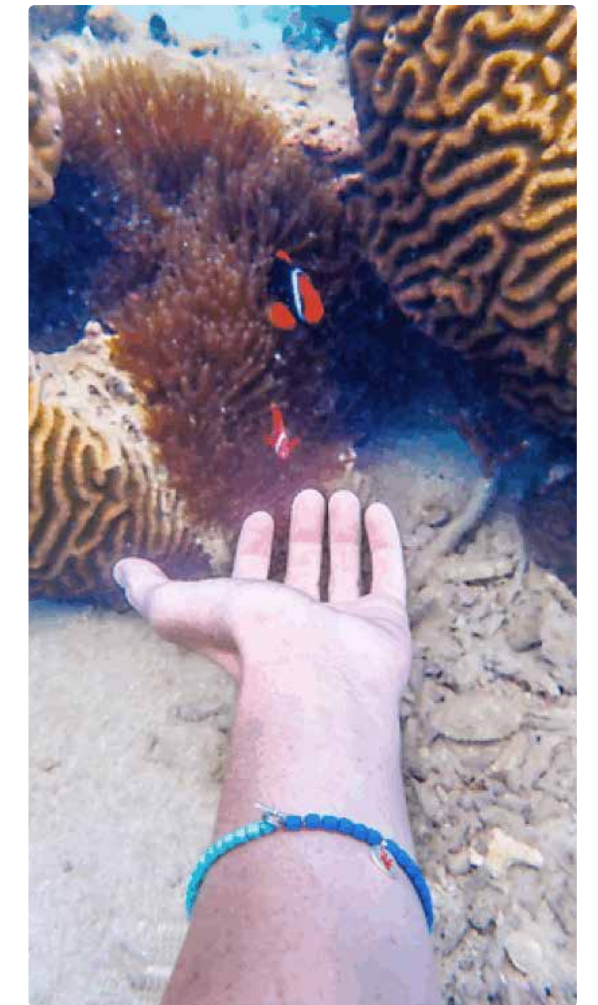
principali: materiale, procedure e applicazioni.

Uno degli argomenti più rilevanti che abbiamo sviluppato negli ultimi anni riguarda il tema della tracciabilità. In questo modo vogliamo ampliare il più possibile il ventaglio di offerte per i nostri clienti, trovando soluzioni efficaci e in grado di inserirsi alla perfezione nella filiera produttiva di realtà strutturate e certificate.

Per quanto concerne la Qualità, ci siamo concentrati sulla qualità della materia riciclata, dei processi produttivi, del prodotto finito e quella del servizio assistenza.

Revet attraverso le attività di Ricerca e Sviluppo ha allargato i propri confini e lavora abbracciando un panorama nazionale e internazionale, in particolare nell'ultimo periodo collaborando con player globali dell'industria della moda e dell'automotive.

23	PROGETTI DI R&S 2020
2028	ORE LAVORATE
2	TESI DI LAUREA E DI RICERCA
1	STAGE OSPITATO



Il bracciale DoDo con mini granelli in plastica riciclata colorata che supporta le attività di Tenaka.

EFFICIENZA E SMART INTELLIGENCE

ESIGENZA

Revet agisce in un settore soggetto a rigorosi standard ambientali e regolamenti da rispettare, pena pesanti sanzioni. Necessitava perciò che la conformità agli standard venisse verificata e garantita costantemente, ma i dati aziendali raccolti e gestiti con strumenti diversi e quindi non integrati, allungavano in maniera esponenziale le tempistiche.

Il management ha sentito l'esigenza di prevedere andamenti, attività di deposito e smaltimenti rifiuti, costi di produzione e di gestione attraverso analisi e report dettagliati, aggiornati e soprattutto immediati.

PROGETTO

In partnership con Var Group e IWell è stata individuata la soluzione IBM Cognos Business Intelligence, che permette di effettuare previsioni e accedere ai dati da un unico punto di controllo, raccogliendo in un data browser tutte le informazioni relative al monitoraggio dei percorsi dei camion, allo stato di manutenzione dei macchinari e alla geolocalizzazione dei

rifiuti. Il software Cognos crea automaticamente le reportistiche necessarie al management per effettuare previsioni sulla gestione del personale e bilanciare i carichi sulle linee di produzione. La soluzione ha aumentato l'efficienza in generale dell'azienda e ha offerto al management uno strumento per prendere decisioni basate su una piena consapevolezza dei dati.

BENEFICI

Revet è in grado di valutare la qualità della produzione, per guidare al meglio l'azienda. La gestione del personale è migliorata grazie alla reportistica in tempo reale sui rendimenti dei vari reparti, sui turni e la produttività. L'azienda ha registrato una certezza dei dati, una riduzione degli errori del 40% e la tempestività dei report ha permesso un risparmio effettivo di circa 35/40 ore settimanali; questa soluzione permette inoltre di verificare l'eccellenza della raccolta differenziata nei vari comuni.



Il combinato disposto di crescita industriale, attraverso i piani di sviluppo, capacità di innovazione di prodotto e di processo e “smart technology”, ha significativamente implementato la dimensione delle raccolte lavorate che attraverso i processi industriali dello stabilimento Revet, delle sue partecipate e dei diversi partner industriali e commerciali, trovano una seconda vita.

L'impianto di produzione dei granuli

Di seguito la tabella con le quantità di prodotto trattate da Revet e le quantità di granuli e profili prodotti per l'anno 2020 in comparazione con gli anni precedenti:

	2018	2019	2020
Granulo prodotto (t)	7.917	8.462	3.861
Profili prodotti (pezzi)	2.898	2.473*	-
Densificato		138	-

*profili prodotti da gennaio fino a maggio 2019

Il calo di produzione del granulato plastico è dovuto in prima battuta allo stop imposto alle attività non essenziali durante il primo lockdown e in seguito alla decisione di Revet di utilizzare questo stop per dare avvio al revamping dell'impianto.

Linea di trattamento del ferro e della banda stagnata

Lavora essenzialmente rifiuti urbani da imballaggi metallici (in particolare lattine) o rifiuti prodotti sia da impianti di trattamento propri che da impianti esterni (comunque in Toscana), con lo scopo di eliminare le parti estranee e ricavare un prodotto (MPS) da inviare direttamente in alimentazione di forni di fonderie e ferriere. L'impianto entrato in funzione a Luglio 2019, nel corso del 2020 ha prodotto oltre 4000 t di imballaggi metallici.

Quantità (t)	2019	2020
Totale Ingressi	1.443	6.168
Uscite imballaggi metallici valorizzati	843,7	5.016
Uscite scarto	189,8	1.108

Vetro Revet

Negli ultimi 20 anni, le raccolte del vetro sono costantemente aumentate, e oggi in Toscana il passaggio a una raccolta multimateriale leggera consente di raccogliere il vetro separatamente, così da garantire una qualità del riciclo più alta, dato in parte confermato dalla diminuzione della frazione estranea avvenuta nel 2020, che si è infatti concentrato in particolare sulla raccolta vetro.

La partecipata Vetro Revet SpA, con soci al 51% Zignago Vetro SpA e al 49% Revet SpA, ha l'obiettivo di costruire una filiera industriale di riciclo del vetro, solida, efficiente e sostenibile, per gestire e rilanciare lo storico stabilimento di Empoli, con l'impegno di realizzarne uno nuovo entro i prossimi 4 anni.

Il piano industriale di Vetro Revet ha visto 3 milioni di investimenti nel corso del 2018 per raggiungere una capacità di trattamento entro il 2018 di oltre 80.000 tonnellate l'anno di rottami di vetro, provenienti sia dalla raccolta monomateriale dell'intera Toscana che dal rottame grezzo trattato per conto di altre vetrerie. Nel 2020 l'impianto ha trattato oltre 113.000 t di vetro proveniente dalle raccolte differenziate, di cui 57.000 provenienti dall'impianto Revet di Pontedera, con un aumento di 8000 t di materiale lavorato, di cui 7000 provenienti dall'impianto Revet.

Quantità (t)	2019	2020	Proveniente da Revet
Vetro trattato	105.000	113.000	57.000
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	79.000	90.000	45.000
Rifiuti avviati a recupero per altri usi (edilizia, ecc)	19.500	18.000	11.500
Rifiuti metallici avviati a recupero	1.500	1.000	250
Rifiuti inviati a discarica	5.000	4.000	1.900

Il 96,5% del vetro trattato viene avviato a riciclo e solo il 3,5% in discarica, un dato in miglioramento dell’1,5% rispetto al 2019, ma di questo ben l’80% torna a vivere attraverso nuovi oggetti in vetro riciclato.

Lucart

I cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica vengono selezionati e trattati da Revet che li invia a Lucart, che produce prodotti in carta riciclata di alta qualità.

Quantità (t)	2019	2020
Cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente celluosica trattati e inviati a Lucart	2.050	962

Il calo della lavorazione del tetrapack è dovuto al revamping dell’impianto CC.

Materia seconda vita: output di processo industriale

Sono infatti circa 54.000, in aumento di oltre 9.000 rispetto allo scorso anno, le tonnellate di prodotti riciclati usciti da Revet e reimmessi direttamente sul mercato. Questo risultato è stato raggiunto nonostante i fermi produttivi avvenuti nel 2020, che hanno limitato fortemente alcune produzioni, in particolare il granulo plastico e i cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica.

Anno	2020
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	45.000
Granulo prodotto	3.959
Proler	3.908
Poliaccoppiato avviato alla cartiera	962
Totale	53.829

I CONSUMI



I consumi energetici sono legati al processo industriale descritto e in particolare al parco mezzi e agli impianti, alle sedi operative e in maniera meno rilevante alle sedi amministrative. Di seguito vengono riportati i consumi energetici sostenuti da Revet nel corso del 2020, divisi per tipologia.



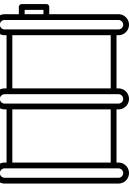
Energia elettrica

L'energia elettrica viene conteggiata attraverso un contatore fiscale e i dati relativi ai consumi energetici sono stati dedotti da quanto riportato nelle fatture mensili erogate dal soggetto gestore.

All'interno dello stabilimento **non avviene autoproduzione di energia elettrica**, pertanto il fabbisogno di energia elettrica viene soddisfatto dall’acquisto dalla rete.

Totale dell'energia elettrica consumata	2018	2019	2020	Scost. Ass.	Scost. %
MWh	12.721	12.540	9.678	-2.861	-22,8%

A fronte di un incremento della produzione, si misura nel complesso una consistente diminuzione del totale dell’energia elettrica consumata nell’intero ciclo produttivo, dovuta al fermo dell’impianto di riciclo del granulo e del conseguente revamping di cui abbiamo già parlato.



Gasolio

L'attività dell'azienda prevede principalmente l'uso del gasolio per la movimentazione:

- meccanica delle attrezzature adibite al trasporto dei rifiuti all'interno del perimetro aziendale (denominati di seguito **“mezzi per la produzione”**);
- dei mezzi utilizzati sul territorio per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (denominati di seguito **“mezzi di raccolta”**).

I consumi di gasolio sono dedotti dal monitoraggio dei dispositivi elettronici che registrano i quantitativi di gasolio prelevati durante le attività di rifornimento dei mezzi, annotati a cura della funzione controllo di gestione, all'interno del Mod. 61 "Carburante Riepilogo 2020".



GPL

Il GPL stoccato all'interno di un serbatoio viene utilizzato per l'alimentazione delle centrali termiche. I dati di consumo energetico del GPL sono dedotti da quanto riportato dai documenti di trasporto forniti dalla funzione gare e acquisti.



Benzina

La benzina è utilizzata per l'alimentazione di un piccolo parco auto. I dati di consumo energetico sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dalla funzione gare e acquisti.

Si riporta per completezza anche tale vettore energetico, nonostante costituisca lo 0,063% dei consumi totali di combustibile.



Metano liquido

Il metano liquido viene utilizzato dal 2019 grazie all'acquisto di un mezzo impiegato sul territorio per le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, a cui si è aggiunto nel 2020 un secondo mezzo. I dati di consumo del metano sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori, fornite dalla Funzione Gare e Acquisti.

Consumo totale di combustibile da fonti NON rinnovabili		2018	2019	2020	Scost. assoluto	Scost. %
Gasolio	Kl	653.6	727.7	743	15,22	2,1
Da automezzi	Kl	484.7	478.9	527.7	48,7	10,2
Altro (macchine operatrici, gruppi elettrogeni)	Kl	168,9	248,7	215.3	33,5	- 13,5
Benzina	Kl	1.0	0,9	1,1	0,2	22,7
GPL	Kl	10	12.5	20	7,5	60
Metano liquido	m³	-	20.8	65.9	45	216

Si evidenzia un lieve aumento di consumo di gasolio giustificato dall'aumento dei mezzi a disposizione, anzi è rilevabile un effetto positivo dei mezzi a minor impatto ambientale, perché l'aumento percentuale della dotazione di mezzi è proporzionalmente più rilevante dell'aumento dei consumi. L'aumento del consumo di GPL e Metano è dovuto agli investimenti in corso su mezzi a minor emissione. Il lieve aumento delle emissioni di CO2 è infatti dovuto all'aumento del numero dei mezzi, mentre in tutte le altre categorie, tranne le vetture a gasolio, è in atto una diminuzione delle emissioni, aumento peraltro compensato dalla diminuzione di tutte le altre categorie di emissioni significative.

LE EMISSIONI

I processi di lavorazione di Revet non determinano emissioni significative in atmosfera per le quali l'autorità competente ha prescritto dei monitoraggi, eccezion fatta per le polveri, il carbonio organico totale, i solventi organici volatili e il benzene.



Ad ogni modo sono stati individuati e presi in considerazione i seguenti aspetti ambientali:

SCOPO 1: Emissioni dirette di gas serra dovute alla combustione di GPL, gasolio e benzina.

SCOPO 2: Emissioni indirette di gas serra associate all'utilizzo di energia elettrica.

SCOPO 3: Altre emissioni indirette.

Emissioni dirette GHG

Le emissioni dirette di GHG generate da Revet sono essenzialmente riconducibili alle seguenti attività aziendali:

1. Raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio (consumo di fonte di energia: gasolio e metano)

Le emissioni di GHG derivano dalla combustione di gasolio e metano, che alimentano i mezzi utilizzati per la raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

2. Impianti – attività di movimentazione dei mezzi (consumo di fonte di energia: gasolio e GPL)

Le attività svolte da Revet comprendono il trattamento, in idonei impianti, di una parte dei rifiuti raccolti sul territorio e/o conferiti da soggetti terzi e il riciclo di plastiche miste processate derivanti da imballaggi post-consumo, da scarti industriali e dalla selezione delle plastiche.

Le emissioni di GHG derivanti dagli impianti di selezione sono:

- combustione di gasolio per la movimentazione meccanica dei rifiuti;
- combustione di GPL per l'alimentazione delle centrali termiche.

3. Impianti – altre fonti di emissione

Emissioni di GHG derivanti dalla combustione di gasolio per il funzionamento di alcuni macchinari installati all'interno degli impianti.

4. Autovetture aziendali (consumo di fonte di energia: gasolio e benzina)

Le emissioni di GHG derivano dalla combustione di benzina e di gasolio che alimentano un numero limitato di autovetture aziendali.

L'azienda, nello svolgimento della propria attività, si è avvalsa nel 2020 di 83 mezzi, in aumento di 10 rispetto all'anno precedente, in prevalenza dedicati alla raccolta (n. 35, il 42%), consumando circa 806.000 litri di carburante.

Dei mezzi circolanti (esclusi quindi pale, muletti ed escavatori) l'88% è in categoria EURO da 4 e 6, quindi a minor impatto ambientale. Sia per Revet che per la capogruppo Alia è in corso la

conversione del parco mezzi attuale in mezzi a metano; nel corso del 2019 vi è stato l'acquisto del primo camion a metano liquido e nel corso del 2020 del secondo.

MEZZI AZIENDALI	numero
Autovetture aziendali a gasolio	9
Autovetture aziendali a benzina	3
Muletti	20
Pale	3
Muletti e pale Cooperativa	5
Escavatore area analisi	1
Caricatore	3
Carrello telescopico	1
Spazzatrice	1
Mezzi di raccolta	35
Mezzi di raccolta a metano	2

L'aumento del consumo di carburante, pari al 16%, è legato prevalentemente all'aumento del parco mezzi, a cui corrisponde un minor aumento di emissioni di CO2 relative equivalente.

	2018	2019	2020	Scost.%
t CO2 e	1.721,62	1.810,68	2.087,26	15,3

	2018				2019				2020			
	kg NOx	kg SOx	kg VOC	kg PM	kg NOx	kg SOx	kg VOC	kg PM	kg NOx	kg SOx	kg VOC	kg PM
TOTALE	10.420	8,52	433,37	473,84	11.550,91	9,48	509,29	528,79	12.353,69	9,68	638.12	552,58

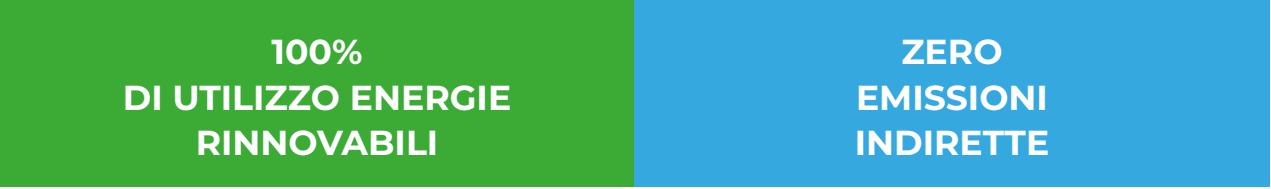
L'aumento delle emissioni anche in questo caso è dovuto all'implementazione di nuove attrezzature di lavoro, quali mezzi di raccolta sia a gasolio sia a metano: un caricatore, una spazzatrice e macchinari installati in impianto a gasolio.

Emissioni indirette di GHG

Le emissioni indirette di GHG generate da Revet sono associate all'utilizzo di energia elettrica e pertanto al consumo di fonti di energia elettrica.

Nel corso del 2020 c'è stato il totale passaggio dell'acquisto di energia derivata da fonti rinnovabili, pertanto il valore lordo delle emissioni è pari a 0, poiché nel 2020 è stato firmato un contratto con il fornitore che assicura l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti green per il 100%.

Valore lordo delle emissioni di GHG (scope 2)	2018	2019	2020	scost.
t CO2 eq.	3.065	2.821	-	(2.821)



Altre emissioni

I parametri caratteristici e rappresentativi del quadro emissivo relativo agli impianti di Revet SpA sono costituiti da:

- Polveri
- COT
- SOV
- Benzene

I dati di seguito riportati sono desunti dai campionamenti delle emissioni effettuati nell'anno 2020. Per il calcolo delle polveri totali emesse, sono state fatte le seguenti assunzioni:

- per tutta la durata del funzionamento degli impianti è stato considerato come valore di portata delle emissioni quello riportato all'interno delle autorizzazioni (ipotesi molto conservativa, poiché le portate sono ampiamente al di sotto dei valori autorizzati);
- il valore dell'emissione di polveri dai vari punti di emissione è dato dal valore medio rilevato dai vari campionamenti effettuati nel corso dell'anno 2020.

Valore lordo delle emissioni di GHG (ton) (scope 3)	2018	2019	2020	scost.
Stima emissione polveri totali	1,94	0,09	0,21	0,12
Stima Solventi Organici Volatili (SOV)	0,00	-	0,50	0,50
Stima Composti Organici Totali (COT)	3,47	0,24	1,34	1,10
Stima Benzene (C6H6)	0,0222	0,0026	0,0095	0,0069

UTILIZZO RISORSA IDRICA

Approvvigionamento di acqua

I consumi idrici dell'azienda sono legati sia a utilizzi di tipo civile/domestico (es. servizi igienici, spogliatoi, ecc.), che a utilizzi di tipo industriale, quali il lavaggio dei mezzi della raccolta e il funzionamento dell'impianto di produzione di granulato plastico non direttamente gestito da Revet.

L'approvvigionamento di acqua, in funzione dei siti e degli utilizzi, può essere effettuato da pubblico acquedotto e/o da pozzo. I dati di seguito riportati sono stati raccolti dal settore manutenzione e asset.



Nella tabella seguente si riporta un confronto fra i dati del 2020 e quelli del 2019, da cui si misura una drastica diminuzione dei consumi di acqua estratta dai pozzi dovuta ai fermi dell'impianto del riciclo.

Volume di acqua estratta (m³)	2018	2019	2020	Scost %
Acquedotto	3.095	2.888	2.803	-2,9%
Pozzi	42.164	48.361	26.135	-46,0%
Totale	45.259	51.249	28.938	-43.5%

L'IMPATTO ECONOMICO

Creiamo valore per la Toscana e per le nuove generazioni

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Le ricadute economiche di Revet generano ricchezza sia per l'azienda che per il territorio che la ospita, la Toscana. La distribuzione del valore aggiunto evidenzia un'azienda in grado di generare valore per circa 46 milioni di euro nell'anno della pandemia da Covid 19, in leggero calo (-4%) rispetto al 2019.

Il 60% dei 44 milioni di forniture che l'azienda ha acquistato in Toscana nel corso del 2020 sono un'ulteriore dimostrazione della capacità di Revet di generare valore condiviso per sé e per il territorio. I 47 milioni di investimenti negli ultimi 10 anni e l'ammontare del nuovo piano industriale completano il quadro di un'azienda in grado di creare ricchezza per il territorio che la ospita e contemporaneamente produrre buoni risultati economici per l'azienda e i suoi soci.

Nota metodologica

Il prospetto di determinazione e di riparto del valore economico generato da Revet, riportato nel seguito, è stato predisposto sulla base delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio 2019 e 2020.

Tali voci sono state riclassificate secondo quanto previsto dallo Standard GRI 2016.

Il nuovo prospetto derivato da tali riclassificazioni distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali: il valore economico generato, quello distribuito e, infine, quello trattenuto.

Valore economico direttamente generato e distribuito

Nel 2020, Revet ha generato un valore economico pari a 45,6 milioni di euro, due milioni in meno dell'anno precedente. Una contrazione particolarmente lieve se si considerano le problematiche sorte nel corso del 2020 a seguito della pandemia da coronavirus.

Questa leggera contrazione è dovuta prevalentemente a un restringimento del giro d'affari di soli 900 mila euro (-2%) e della voce «altri ricavi e proventi netti» della gestione caratteristica per altrettanti 900 mila euro circa (-19%).

Questa riduzione della ricchezza prodotta ha avuto l'effetto di riversarsi sul valore distribuito, che ha subito una contrazione del -10% rispetto al 2019 per una stretta di quasi tutti i costi operativi e un credito nei confronti dello Stato per accantonamenti da imposte differite.

Nonostante ciò, l'utile di esercizio si è attestato sopra i 3 milioni di euro, in crescita di circa il 50% rispetto all'anno precedente. Ciò ha consentito di aumentare il valore economico trattenuto da

parte dell'azienda del +44% sul 2019, portandolo a 7,5 milioni di euro, dai 5,2 milioni dell'annualità precedente.

Nello specifico, posto 100 il valore economico generato da Revet, nel 2020 è stato distribuito ai vari stakeholders l'84% di esso, a fronte dell'89% del 2019.

In particolare, nel 2020 i fornitori hanno ricevuto 28,6 milioni di euro (pari al 63% del valore generato, contro il 66% del 2019), i collaboratori 9,6 milioni (per un'incidenza del 21%, analoga a quella dell'anno precedente), i finanziatori circa 470 mila (per un'incidenza dell'1,0%, in leggera diminuzione rispetto all'1,2% del 2019).

Seppur marginali in termine di valore assoluto, vanno rilevati i quasi 38 mila euro offerti da Revet in qualità di donazioni e liberalità ad associazioni di volontariato e ONG del territorio: valori in crescita rispetto a quelli dello scorso anno (+11%).

Diversamente, la politica aziendale di Revet non prevede storicamente una distribuzione degli utili, per cui i soci azionisti non traggono individualmente alcun beneficio monetario, se non quello di partecipare al capitale di un'impresa che, reimpiegando periodicamente tali risorse nella propria attività, tende a consolidarsi gradualmente.

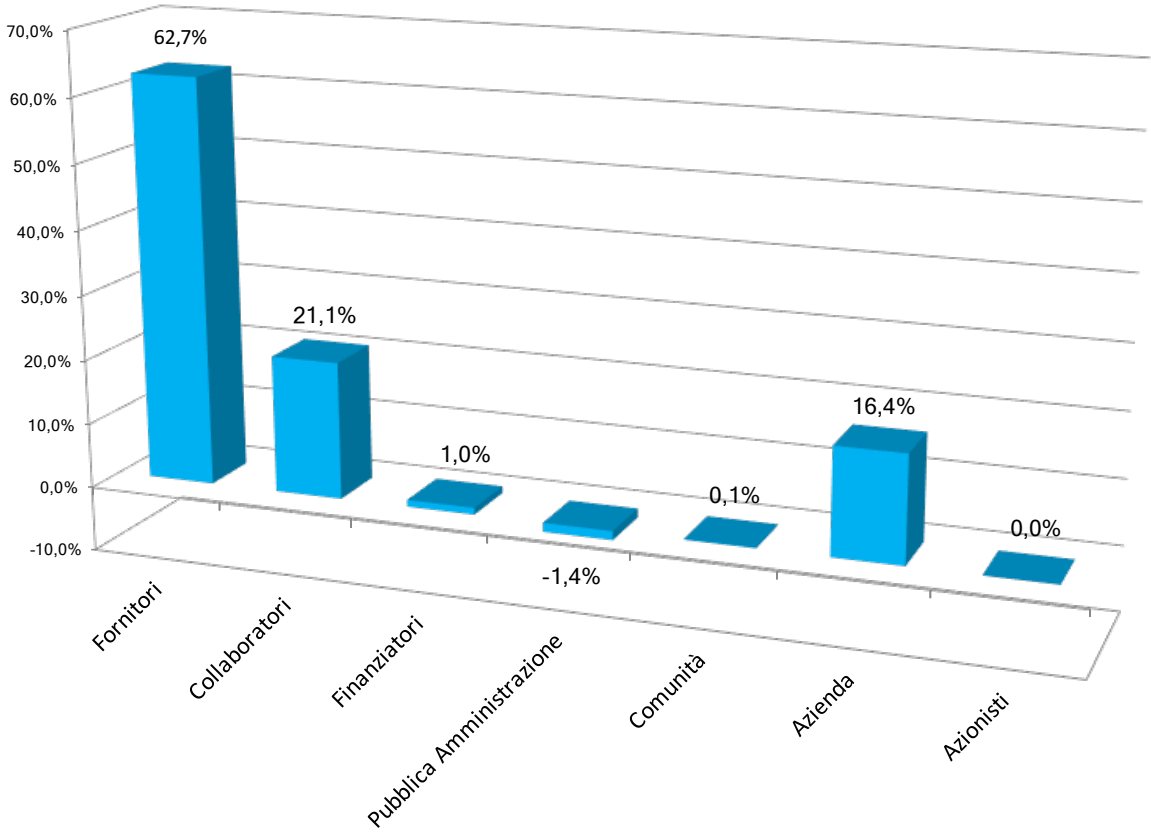
Il valore trattenuto da Revet nel 2020, come detto, si è elevato a 7,5 milioni di euro, passando da un'incidenza dell'11% a quella attuale del 16% in rapporto al valore economico generato nel rispettivo periodo di riferimento: un incremento netto imputabile principalmente alla forte impennata dell'utile non distribuito.

Questo valore rappresenta il patrimonio di risorse che verrà reinvestito nell'importante piano degli investimenti che l'azienda affronterà nei prossimi anni.

Conto economico riclassificato secondo il valore economico generato e distribuito	2019	2020	Var %
Valore economico direttamente generato	47.631.812	45.614.572	-4,2%
Valore economico distribuito	42.409.617	38.112.522	-10,1%
Costi operativi riclassificati	31.268.579	28.589.431	-8,6%
Remunerazione del personale	10.088.974	9.639.661	-4,5%
Remunerazione dei finanziatori	548.419	472.819	-13,8%
Remunerazione degli azionisti	0	0	0,0%
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	469.807	-627.040	-233,5%
Comunità	33.838	37.652	11,3%
Valore economico trattenuto		7.502.050	43,7%

Distribuzione del valore economico generato e distribuito nel 2020

45,6 Milioni di €



Indicatori chiave

Dall'analisi dei principali indicatori di sviluppo, redditività, solidità, solvibilità e produttività si può notare innanzitutto come REVET abbia aumentato in maniera considerevole (+35%) i propri investimenti di struttura (materiali e immateriali) nel corso del 2020, allorquando la stragrande maggioranza delle imprese, anche dello stesso ambito settoriale, hanno provveduto a dismettere o alleggerire parte della propria attività.

In secondo luogo, dai nostri indicatori emerge anche un rafforzamento sia dal lato economico che patrimoniale e finanziario dell'azienda e un recupero della produttività, grazie alla riduzione del CLUP, che ha consentito di liberare ulteriori risorse per l'autofinanziamento.

Si segnala in particolare una crescita consistente del Cash flow che consentirà all'azienda di affrontare il 2021 con più risorse per la gestione ordinaria.

Si presentano di seguito gli indicatori prescelti per analizzare i singoli aspetti per il bilancio di sostenibilità di REVET.

PER LO SVILUPPO

- Variazione % annua del Valore economico direttamente generato (VEDG) = $\frac{VEDG(n)}{VEDG(n-1)} \times 100 - 100$

- Variazione % annua del Valore economico trattenuto (VET) = $\frac{VET(n)}{VET(n-1)} \times 100 - 100$

- Variazione % annua degli Investimenti di struttura (INVS) = $\frac{INVS(n)}{INVS(n-1)} \times 100 - 100$

PER LA REDDITIVITÀ

- Utile di esercizio su Valore economico direttamente generato = Utile/VEDG * 100
- ROI = Margine operativo netto / Totale attivo * 100

PER LA SOLIDITÀ

- Grado di autonomia finanziaria = Patrimonio netto/Totale passivo * 100

PER LA SOLVIBILITÀ

- Cash flow su Valore economico direttamente generato = (Risultato ante oneri finanziari + Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni)/VEDG * 100

PER LA PRODUTTIVITÀ

- Clup = Costo del lavoro/(Valore economico distribuito - Costi operativi riclassificati) * 100

Indicatori chiave per misurare le performance aziendali.
Confronto 2019-2020

Indicatori di sviluppo	2019	2020
Variazione % annua del Valore economico direttamente generato		-4,2%
Variazione % annua del Valore economico trattenuto		43,7%
Variazione % annua degli Investimenti di struttura		35,1%
Indicatori di redditività	2019	2020
Utile di esercizio su Valore economico direttamente generato	4,4%	6,8%
ROI	3,1%	3,3%
Indicatori di solidità	2019	2020
Grado di autonomia finanziaria	40,6%	42,7%
Indicatori di solvibilità	2019	2020
Cash flow su Valore economico direttamente generato	12,9%	17,1%
Indicatori di produttività	2019	2020
CLUP	61,7%	56,6%

CREIAMO SINERGIE: LA CATENA DI FORNITURA

Revet privilegia nella scelta dei fornitori strategici il possesso da parte di questi ultimi dell'adozione di un sistema certificato conforme agli standard UNI EN 14001, UNI EN 18001, UNI EN 9001, al fine di avere una maggiore garanzia nello svolgimento dei servizi e delle attività affidate.

Per l'acquisto di beni e servizi strumentali alle proprie attività, Revet si ispira ai principi di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione, senza tuttavia essere vincolata al rispetto della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici e concessioni.

I principali acquisti riguardano:

- prestazioni di servizi che interessano il comparto della raccolta;
- forniture, prestazioni di servizi e lavori riguardanti le attività di selezione e recupero del multimateriale raccolto, sia a Pontedera, che in impianti di selezione esterni, oltre al conferimento in discarica;
- attività di manutenzione degli edifici e attrezzature presenti nel polo di Pontedera.

A fronte del fabbisogno di un settore, l'Ufficio gare e acquisti procede a un'indagine di mercato, attingendo preliminarmente dall'elenco dei fornitori qualificati e storici.

Nel caso di più offerte, l'Ufficio gare e acquisti si avvale del supporto del responsabile del reparto richiedente, e provvede a scegliere quella che meglio risponde ai criteri stabiliti.

Per procedure complesse e di importo significativo, Revet si riserva la facoltà di procedere alla verbalizzazione delle diverse fasi della negoziazione, comparando le varie proposte ricevute, e la costituzione di un gruppo di valutazione.

Per quanto riguarda i fornitori contrattualizzati, vengono effettuate delle verifiche da parte dei responsabili dei servizi o loro delegati, e dall'audit di terza parte a cura dell'ente di certificazione.

L'ufficio gare e acquisti nel caso di non conformità provvede a trasmettere eventuali comunicazioni di applicazione di penali.

Revet sta inoltre implementando, sul modello di Alia, un nuovo albo fornitori, mediante accesso a portale web dedicato.

A ottobre 2020, Revet ha inoltre implementato un nuovo albo fornitori sul modello di Alia sul quale attraverso il portale dedicato sono pubblicate le categorie alle quali gli operatori economici possono richiedere l'iscrizione, i regolamenti oggetto delle attività aziendali, il possesso dei requisiti minimi in relazione alle varie categorie merceologiche.

Nel caso di più offerte ricevute, l'Ufficio Gare e Acquisti, con il supporto del responsabile del reparto richiedente, per acquisti di importo elevato o maggiormente complessi, sceglie l'offerta che meglio corrisponde ai criteri stabiliti. In particolare, oltre al miglior prezzo, potrebbe valutare ulteriori elementi qualitativi, tipo le caratteristiche e le prestazioni energetiche, i tempi di consegna, la presenza di certificazioni di qualità, ecc. Per tali procedure, Revet si riserva la facoltà di procedere alla verbalizzazione delle diverse fasi della negoziazione, in cui si dovranno evidenziare i profili economici e/o tecnici che hanno portato all'individuazione del fornitore, comparando le varie proposte ricevute.

Incidenza fornitori con certificazioni sul totale

A fronte di 1.621 fornitori iscritti all'anagrafica aziendale, in aumento di un ulteriore 7% rispetto allo scorso anno, cresce anche la percentuale di forniture assegnate a soggetti certificati, raggiungendo il 76% del totale. Il quadro delle certificazioni mostra un livello molto alto dei processi relativi alla qualità e una forte attenzione ai temi ambientali e alla qualità e sicurezza del lavoro.

N. Fornitori iscritti in anagrafica	2018	2019	2020
Fornitori di Beni	378	480	416
Fornitori di Servizi	937	1.000	1.198
Fornitori di Lavori	8	34	18
Professionisti	71	107	109
TOTALE	n. 1.394	1.621	1.741

Il 52% dei fornitori iscritti all'anagrafica sono toscani.

I fornitori iscritti all'albo sono 473, in aumento del 30% rispetto allo scorso anno ; di questi circa il 50% sono qualificati ISO 9001.

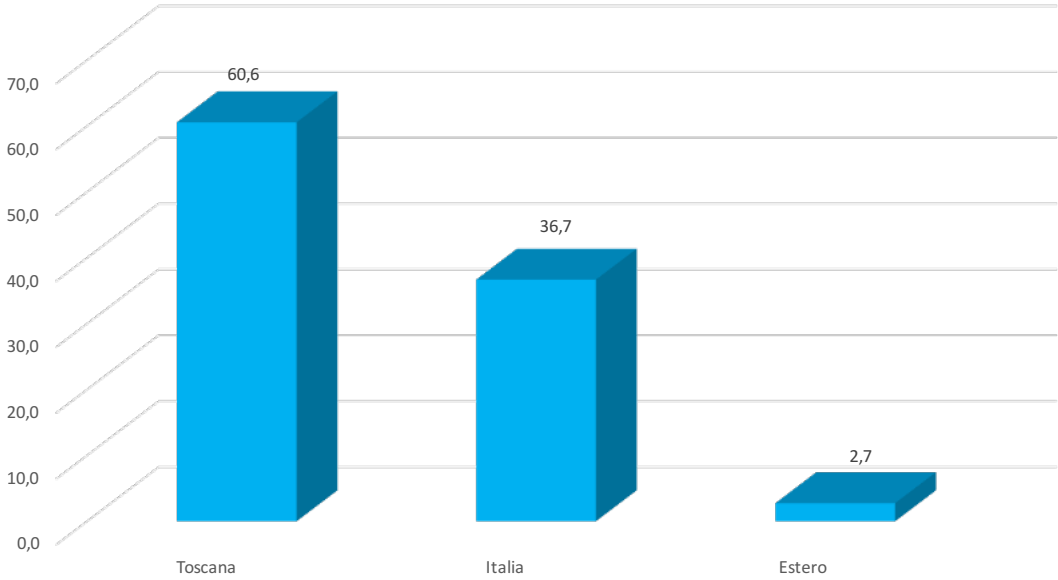
Totale fornitori iscritti all'albo	473	+31%
N. fornitori qualificati ISO 9001	219	46% del totale

Su un valore totale di oltre 44 milioni di forniture, in aumento di 10 milioni rispetto allo scorso anno, il 76% sono state fornite da soggetti in possesso di una certificazione, dato in aumento rispetto allo scorso anno di circa il 3% e con oltre il 30% dei fornitori in possesso di certificazione ambientale.

Valore forniture certificate	€	33.602.387
Totale valore forniture	€	44.300.195

% forniture soggette a certificazione	2018	2019	2020
	64,6%	73,2%	75,9%

Analizzando la suddivisione dell'ordinato Revet 2020 secondo criteri territoriali, risulta evidente il peso dei fornitori toscani, che sono all'incirca i 2/3 del totale, a riprova del ruolo di azienda regionale di primaria importanza di Revet.



GLI INVESTIMENTI

Così come per il dato sulle forniture, anche gli investimenti risultano particolarmente significativi. A seguire, riportiamo la tabella degli investimenti sostenuti dall'azienda nel periodo 2010-2020: a fronte di oltre 47 milioni di euro investiti negli ultimi 10 anni, di cui oltre 10 nel solo 2020, si prevede nei prossimi 2 anni un piano di crescita altrettanto ambizioso che prevede di investire oltre 25 milioni di euro, nel potenziamento degli impianti esistenti, nella nuova linea di produzione dei granuli, nella nuova linea dell'impianto CC e nell'acquisizione di nuovi terreni.

Anno di acquisizione 2010-2017	2010-2017	2018-2019	2020	TOTALE
Fabbricati	3.513.231	934.599	778.826	5.236.656
Impianti Industriali	14.315.202	3.493.755	6.603.793	24.412.750
Attrezzature Industriali e Automezzi Attrezzati per la Raccolta	3.789.930	3.028.107	2.898.822	9.716.859
Godimento Beni Di Terzi	6.228.979	1.087.458	371.992	7.691.339
Totale	27.847.342	8.543.919	10.653.363	47.044.624



L'IMPATTO SOCIALE

La nostra principale ricchezza sono le nostre persone

Durante tutta l'emergenza da Covid 19 e in particolare durante la fase di lockdown generalizzato sull'intero territorio nazionale, sono stati erogati regolarmente i servizi essenziali e di pubblica utilità di raccolta dei rifiuti. Per questo motivo abbiamo deciso di aprire la sezione di questo Bilancio dedicata all'impatto sociale e al personale con un riconoscimento al grande spirito di servizio e impegno che i nostri lavoratori hanno profuso e stanno approfondendo in questi lunghi mesi di pandemia. Parimenti, l'azienda ha adottato fin da subito tutti gli strumenti necessari a salvaguardare la sicurezza e salute dei propri lavoratori. L'impatto sociale di Revet prende inoltre forma nell'impegno nei confronti delle nostre risorse umane e della comunità. Negli ultimi 10 anni, i dipendenti di Revet sono aumentati di circa 80 unità: si contano, a fine 2020, 210 dipendenti diretti, con una presenza femminile del 34% e un impegno per la formazione superiore alle medie di settore. Una popolazione aziendale più grande e più attrezzata alle sfide dell'innovazione è una delle carte vincenti di Revet, così come un rapporto solido e continuativo con le comunità di riferimento, che viene coltivato attraverso una buona comunicazione, mantenendo proficui rapporti con i centri di ricerca e con le nuove generazioni attraverso le scuole, e grazie alla partecipazione a importanti iniziative sociali.



L'ATTENZIONE ALLE RISORSE UMANE

Il personale

L'anno della pandemia: un nuovo modello di lavoro

Dal mese di marzo 2020, in conseguenza dell'emergenza nazionale legata all'epidemia da Covid-19, è stato per la prima volta introdotto in azienda il lavoro agile (c.d. smart working) per le figure impiegatizie, la cui mansione fosse compatibile con tale modalità di prestazione. Si è inoltre agevolato, laddove possibile, il ricorso a ferie, permessi e congedi parentali. Una particolare attenzione è stata posta nei confronti degli impiegati cosiddetti "fragili", per i quali il lavoro agile è divenuto la principale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Nel corso del 2020, sono state prestate in modalità agile un totale di 7397 ore di lavoro. Su una popolazione aziendale con mansioni compatibili con il lavoro pari a 51 unità, il ricorso al lavoro agile è stato pari al 76,47%.

ORE DI SMART WORKING	PERSONALE COINVOLTO	% DI S.W SU MANSIONI COMPATIBILI
7397	51	76,5%

Le misure di Revet per la tutela dal rischio di contagio da coronavirus

Durante tutta l'emergenza da Covid19 ed in particolare durante la fase di lockdown generalizzato sull'intero territorio nazionale, sono stati erogati regolarmente i servizi essenziali e di pubblica utilità di raccolta dei rifiuti. Fin dall'inizio dell'emergenza in Italia, abbiamo adottato tutte le misure a tutela dei lavoratori, diffondendo anzitutto in maniera capillare le comunicazioni del Ministero della Salute per garantire la loro sicurezza. Tra le altre iniziative sul versante interno, abbiamo disposto:

- l'intensificazione delle attività di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature di lavoro;
- l'attivazione dello smart working per le funzioni aziendali compatibili con tale modalità e la fruizione delle ferie;
- la riorganizzazione dei turni di lavoro;
- la redistribuzione delle pause;
- la riorganizzazione degli uffici con maggiore affollamento;
- la regolamentazione degli ingressi e la permanenza nelle sale ristoro e negli spogliatoi;
- le attività di screening sul personale.

Il comitato aziendale per la condivisione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro è composto da RLS, RSU, Direzione Aziendale, SPP, MC.

Incontri del comitato nel 2020 20

La popolazione aziendale

La popolazione aziendale è costituita da 210 dipendenti diretti, in forte crescita nel corso del decennio. Aumenta la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato, che arriva al 90%. Si conferma la prevalenza di uomini, dovuta alla realtà dell'impresa e alle relative specifiche attività lavorative, anche se la presenza femminile è significativa.

	2018	2019	2020
% Lavoratori tempo indeterminato	82%	86%	90%
Lavoratori dipendenti:	208	202	210
con contratto a tempo indeterminato	171	173	190
con contratto a tempo determinato	37	29	20
Lavoratori non dipendenti	11	31	-
Lavoratori somministrati	11	31	-
Collaboratori	-	-	-
Totale	219	233	210

N. lavoratori al 31/12	2018	2019	2020
Dirigenti	2	2	2
Quadri	6	5	4
Impiegati a qualifica speciale	49	53	52
Operai	151	142	152
Totale dipendenti	208	202	210

La presenza femminile in azienda è assolutamente significativa e sia nel totale che nelle qualifiche di impiegati e operai la presenza di personale femminile supera le medie di settore: il totale è pari al 34%

Quadri	25%
Impiegati a qualifica speciale	48%
Operai	30%
Totale	34%

Nel corso del 2020, l'azienda ha provveduto a 31 nuove assunzioni, confermando il trend di crescita decennale.

N. nuove assunzioni	2018	2019	2020
Uomini	19	17	25
Donne	13	8	6
Totale	32	25	31

	2018	2019	2020
Tasso turnover	11,1%	16,3%	10,5%
N. cessazioni	7	33	22

Categorie protette e disabili

Al 31 dicembre 2020, sono presenti 2 lavoratori appartenenti alle categorie protette ex art. 18 L. 68/99 (vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e profughi italiani).

	2018	2019	2020
Dipendenti categorie protette	2	2	2

Sono inoltre presenti 12 lavoratori disabili.

	2018	2019	2020
Dipendenti disabili	10	11	12

Il contratto collettivo

A Gennaio 2020 è entrato in vigore il contratto gomma plastica, ritenuto ormai più confacente alle nuove filiere di lavorazione; il confronto con le rappresentanze sindacali per l'applicazione del contratto è avvenuto nel 2019.

Le procedure di selezione

Le politiche di ricerca, selezione e inserimento del personale non sono formalizzate, ma vengono attivate sulla base di segnalazioni da parte dei singoli reparti e seguono poi una procedura consolidata. La segnalazione da parte di un reparto alle risorse umane di un'esigenza occupazionale avvia una prima fase di confronto tra le risorse umane e la direzione aziendale.

Qualora la richiesta venga valutata fondata, le Risorse umane avviano attraverso una *job description* una ricerca attraverso diversi canali a seconda dei casi: agenzie di somministrazione lavoro, portale Zucchetti, centri per l'impiego.

La selezione dei profili candidati avviene sempre attraverso un primo colloquio condotto dalle Risorse umane e dal responsabile del settore interessato. Per profili elevati, la procedura prevede alcuni passaggi in più.

Il processo di definizione della remunerazione e remunerazione di genere

All'interno di Revet la remunerazione è definita in base al CCNL e alla contrattazione aziendale di secondo livello, utilizzata da Revet fin dalla fine degli anni '90 e recentemente riformata, a partire da gennaio 2020, grazie all'introduzione di un nuovo accordo integrativo aziendale valido fino al 2022.

Parte integrante della contrattazione di secondo livello è il premio di produzione legato ai risultati aziendali, che negli ultimi tre anni sta virando verso una logica maggiormente meritocratica, con l'attribuzione di una quota del premio (il 20%) in termini individuali, attraverso schede comportamentali.

Il nuovo integrativo aziendale, definito al momento del passaggio dal CCNL Vetro al CCNL Gomma Plastica, ha introdotto a partire dal premio di risultato, riferito all'anno 2020, la possibilità per tutti gli aventi diritto di spendere 258 € del premio stesso tramite piattaforma welfare.

I lavoratori hanno diritto attualmente a un buono pasto di euro 7 a presenza per un minimo di 6 ore lavorative (importo incrementato dal 1 gennaio 2020, rispetto ai precedenti € 5,50).

Riportiamo di seguito il rapporto tra la retribuzione globale annua femminile e maschile, nelle categorie in cui è possibile la comparazione:

		2018	2019	2020
Rapporto tra retribuzione globale annua femminile / maschile	n.	0,84	0,75	0,85
per impiegati	n.	0,78	0,53	0,76
per operai	n.	0,91	0,54	0,94

Il dato 2020 della remunerazione di genere è in leggero miglioramento in due componenti su tre rispetto al 2018, mentre il dato 2019 era stato unicamente inserito per rispetto della completezza del documento, ma risultava falsato dall'incorporazione di Recycling, avvenuta nell'ultimo mese dell'esercizio, per la quale era stata conteggiata unicamente la remunerazione di Dicembre.

Le politiche di conciliazione famiglia-lavoro

Il tema della conciliazione famiglia-lavoro è presente in azienda, anche se in modo non articolato e non formalizzato in specifiche procedure concordate. Per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e familiare, Revet prevede la concessione del part-time - purché le mansioni e le specifiche attività del richiedente lo permettano - e la possibilità di avere flessibilità oraria al rientro dalla maternità, oppure in caso di patologie particolari che impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa.

N. lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale nel 2020	10
di cui uomini	4
di cui donne	6

A fronte di 10 lavoratori, 6 donne e 4 uomini, che hanno usufruito del congedo parentale nel 2019, ecco di seguito il dato sul rientro al lavoro: 100% di lavoratori rientrati.

Negli ultimi anni sono state istituite convenzioni con vari esercizi commerciali, una struttura termale, una banca, una struttura di cliniche dentistiche, un ottico, una palestra e una cartoleria. Tutti questi esercizi propongono sconti o altri vantaggi di acquisto per i dipendenti Revet.

LA FORMAZIONE

Revet è realtà attenta allo sviluppo umano e professionale delle risorse umane. Per questo sono costantemente mappate le competenze tecnico-professionali, attraverso un comitato formazione permanente a cui vengono invitate le RLS, e annualmente vengono pianificati e valutati i fabbisogni formativi richiesti da ogni settore aziendale. Nel caso si manifestino esigenze specifiche o in presenza di eventuali “gap”, si provvede all’attivazione di programmi formativi ad hoc.



La formazione programmata ed eseguita in Revet durante il 2020, si è prevalentemente indirizzata negli ambiti sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro e attrezzature, nonché sull’addestramento operativo e la formazione continua.

Il totale delle ore di formazione erogate ai collaboratori di Revet ammonta a 2.518 in diminuzione rispetto allo scorso anno a causa della pandemia Covid.

		2018	2019	2020
Numero totale ore di formazione	n.	3.295	3.886	2.518
di cui sicurezza	n.	2.250	3.150	2.016
di cui MOG	n.	14	77	19
di cui addestramento operativo	n.	344	210	74
di cui formazione continua	n.	687	450	410
% di lavoratori formati	%	74%	82%	100%
n. lavoratori formati	n.	168	192	224
Media di ore di formazione	n.	19,64	20,24	11,24

Di seguito sono riportate le ore di formazione pro capite sia totali che suddivise per genere e categoria.

Media di ore di formazione	h	11,24
Uomini	h	1.921
Donne	h	598
Dirigenti	h	12
Quadri	h	32
Impiegati	h	422
Operai	h	1.797

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI

Le tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori sono di importanza capitale per Revet, che impegna risorse economiche e umane al fine di creare le condizioni migliori per permettere ai lavoratori di svolgere il proprio lavoro in modo protetto, sicuro e rispettoso delle norme di legge.



Numero infortuni	2018	2019	2020
Totale infortuni	5	5	5
di cui sul lavoro	5	5	5
di cui in itinere	0	0	0
di cui con durata inferiore a tre giorni	0	1	0

Di seguito la tabella con gli indici di incidenza, frequenza e gravità infortuni e tasso di malattie professionali:

	2018	2019	2020
Indice di incidenza ¹	2,7%	2,9%	2,4%
Indice di frequenza ²	17,18	17,78	16,04
Indice di gravità ³	0,35	0,484	0,385
Numero infortuni	5	5	5
Tasso di malattie professionali	6,87	10,67	9,62
Durata media	20,20	27,20	23,80

1. Formula di calcolo: (numero infortuni/numero dipendenti) x 100
2. Formula di calcolo: (numero infortuni/numero ore lavorate) x 1.000.000
3. Formula di calcolo: (numero giorni di infortunio/numero ore lavorate) x 10.000

L'indice di assenteismo è pari al 4,8%. Tutti i dati in oggetto, ossia gli indici di incidenza, frequenza e gravità, sono in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, e al di sotto delle medie di settore; il tasso di assenteismo è più contenuto dei dati pubblicati da Assolombarda per le aziende con più di 100 dipendenti.

All'interno di Revet, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stato istituito un sistema per la gestione della sicurezza rappresentato dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori; tale sistema è designato dal datore di lavoro, a cui risponde, ed è adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e al tipo di attività lavorativa.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP), volto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, si avvale della collaborazione di un team di persone, fra cui il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), designato dal datore di lavoro in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, e il medico competente del lavoro (MC).

Inoltre sono consultati per la gestione della sicurezza e della salute, così come per la stesura del documento di valutazione dei rischi, i rappresentanti dei lavoratori per la salute, sicurezza (RLS).

In accordo al DI 81, in Revet l'adeguamento alle previsioni normative viene assolto da tutte le figure previste, con un coinvolgimento fattivo dei rappresentanti dei lavoratori.

L'azienda organizza un'iniziativa di natura sociale per dare maggior valore alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti. Alla fine di ogni mese, qualora non si sia verificato nessun infortunio all'impianto, viene organizzata una merenda sia nel turno del mattino, che nel pomeriggio, attività attualmente sospesa a causa della pandemia.

Unisalute

Nel corso del 2020, con il passaggio al CCNL Gomma Plastica, tutti i dipendenti Revet hanno avuto la possibilità di iscriversi al Fondo di assistenza sanitaria FAS G&P, che si avvale delle prestazioni sanitarie fornite dalla compagnia assicurativa UniSalute. In questo modo è stato fornito uno strumento atto a rispondere nel modo più efficace ai differenti bisogni di protezione: dalle prestazioni di routine, come le visite o gli accertamenti, a prestazioni più impegnative, come un ricovero o un intervento chirurgico; il tutto avvalendosi di un network di migliaia di



strutture convenzionate in tutta Italia per offrire sempre la massima qualità del servizio.

Nel mese di dicembre 2020 è stata offerta la possibilità ai dipendenti di effettuare gratuitamente, su base volontaria, la vaccinazione antinfluenzale.

Le relazioni sindacali

Attualmente in azienda e nelle altre sedi non risultano situazioni o casi in cui il corretto esercizio di libertà di associazione e di contrattazione collettiva può essere violato o risultare a rischio.

In Revet sono presenti 3 sigle sindacali a cui sono iscritti, nel 2020, 60 lavoratori.

Iscritti Sindacato 2020	60
CGIL	30
UGL	20
USB	10

Nel corso del 2020, si è dato seguito al costante confronto con le rappresentanze sindacali già intrapreso negli anni precedenti.

LA COMUNICAZIONE

La comunicazione interna

Revet presta la massima attenzione affinché le informazioni raggiungano in modo tempestivo tutti i collaboratori, in modo che gli stessi siano tenuti costantemente aggiornati su notizie, avvenimenti, scadenze e avvisi inerenti l'attività aziendale. Strumento principale di informazione è il giornalino aziendale, distribuito ogni mese con la busta paga.

In linea con la mission aziendale, la busta paga viene inviata in formato elettronico, ma i lavoratori che non possiedono un indirizzo di posta elettronica possono stampare la busta paga da un totem posizionato nell'ufficio personale, utilizzando una password personale.

La comunicazione esterna

Sono molti i progetti di comunicazione che vedono coinvolta l'azienda, tra cui incontri e visite delle scuole, partecipazione a convegni e attività formative universitarie. Nel 2020 a causa della pandemia, Revet è riuscita a coinvolgere solo 136 studenti toscani in progetti di educazione ambientale.

Nel 2020 si è inoltre conclusa la campagna Toscana Ricicla, il tavolo dei comunicatori delle aziende ambientali toscane coordinato da Revet, che attraverso un contributo dei consorzi a copertura dell'80% dei costi ha investito 130.000 euro nel progetto **Rifiuti: una storia continua.**

Il progetto prevede quattro serial, composti da 8 puntate della durata di circa 2 minuti ciascuna, sulla falsariga delle fiction tv più note: la parodia, la riconoscibilità dei contesti e il taglio ironico hanno l'appeal necessario per coinvolgere il pubblico, favorire la visualizzazione e "viralizzazione". La diffusione è avvenuta principalmente sui social network, ma è prevista anche nei circuiti tradizionali. Ogni serial racconta i comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata. Ogni microstoria, nel finale, prevede una voce fuori campo che riporta sinteticamente le istruzioni/conclusioni della puntata rispetto alla gestione dei rifiuti. Le serie uscite a partire dal 2018 sono state **C.S.I. Toscana**, e **Trash & The City**. Il progetto che si è concluso nel 2020 ha avuto anche nel corso di quest'anno un aumento di tutti gli indicatori della tabella seguente, a dimostrazione della riuscita dell'attività.



VISUALIZZAZIONI TOTALI DELLE WEB SERIE	2019	2020
Facebook	1.130.929	2.717.728
Follower	1786	2465
Mi piace	1755	2404
YouTube	110.962	181.155
Iscritti totali	153	226



REVET ha inoltre mantenuto nel 2020 un rapporto costante con i mezzi di comunicazione, attraverso 8 comunicati stampa e alcuni significativi passaggi sulle televisioni nazionali nel corso dell'estate, quando sono andate in onda due puntate (una di Linea Verde, sulla Rai, l'altra su Sky) entrambe con un focus sul modello di economia circolare rappresentato da Revet. Le riprese erano state effettuate tra gennaio e febbraio 2020 ; a settembre invece una troupe di Report ha girato una «pillola di buone pratiche in Revet», che deve essere ancora messa in onda. Durante la trasmissione «L'eredità» su RAI 1 condotta da Flavio Insinna, infine, lo stadio di Pontedera, il primo al mondo realizzato con seggiolini in plastica riciclata prodotti da REVET, è stato l'oggetto di una domanda rivolta ai concorrenti.

LE INIZIATIVE SOCIALI

Iniziative di volontariato aziendale

Al fine di creare maggiori occasioni di socialità, il posto delle vecchie sale ristoro degli impianti CSS e CC è stato preso da un'unica sala ristrutturata e ampliata presso l'impianto CSS. All'interno della sala è disponibile un armadio per il book-sharing. Già a partire dal 2017 sono state organizzate giornate di volontariato aziendale, nelle quali un gruppo di responsabili hanno ristrutturato l'aula didattica aziendale; e altre giornate aperte a tutti per gli addobbi natalizi nella sala ristoro.

REVET è inoltre impegnata a sostenere Bambini delle Fate, un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con ragazzi affetti da autismo e altre disabilità; nello specifico Revet sostiene il progetto "Ora per dopo di noi", dove i ragazzi vengono coinvolti in esperienze di formazione e inseriti in contesti lavorativi veri e propri, con il coinvolgimento di alcune aziende agricole.



REVET ha sostenuto nel 2020 anche altri importanti progetti di natura sociale e culturale, tra cui i Sogni di Jo e il Mondo Festival del Viaggio. Particolarmente significativo è stato il contributo di 30.000 euro erogato al teatro della Toscana con l'Art Bonus, in favore del teatro Era di Pontedera.

Ulteriori attività di volontariato aziendale sono state svolte fuori dell'orario di lavoro, non pagate dall'azienda ai lavoratori ma devolute al Meyer, così come attraverso le sanzioni disciplinari trattenute ai dipendenti si sono raccolti altri fondi per l'ospedale pediatrico fiorentino. Il totale delle donazioni al Meyer nell'anno 2020 è pari a circa 1200 euro.



Nel 2020 vi è stata una donazione all'ospedale di Pontedera per fronteggiare l'emergenza Covid di 1000 euro totali di cui 500 euro donati dai lavoratori aderenti e trattenuti sulle buste paga.

LE PROSPETTIVE

Le pagine di questo bilancio sono l'occasione per raccontare il solido presente di Revet, rendicontato attraverso 59 indicatori, di cui 22 di natura ambientale, 13 di natura economica e 23 di natura sociale. Abbiamo tracciato una prima linea di confine degli stakeholder di Revet e ascoltato il loro punto di vista; quindi abbiamo raccontato il profilo della società, la governance e la vasta rete di adesioni associative di cui dispone. Abbiamo rendicontato la crescita industriale ed economica e la costruzione di un nuovo welfare aziendale: da questo lavoro è emersa chiaramente la sua vocazione industriale e la piena coincidenza con gli impatti ambientali rendicontati, che rendono Revet soggetto industriale dell'economia circolare a tutti gli effetti.

Di seguito anticipiamo alcuni impegni futuri che rappresentano le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, tenendo sempre al centro la missione industriale. A partire da realtà concrete come il piano industriale che prevede la costruzione del nuovo impianto per la produzione di granuli plastici e l'impegno a individuare soluzioni energetiche green.

Un importante piano degli investimenti

Se negli ultimi 10 anni Revet ha investito oltre 47 milioni, il piano degli investimenti per il prossimo biennio è altrettanto impegnativo: dopo il primo passo avvenuto nel 2019 con l'inaugura-



zione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti ferrosi, verrà inaugurata nel primo semestre 2021 la nuova linea per la produzione di granulo plastico.

Nei prossimi 2 anni sono previsti inoltre investimenti per 25 milioni di euro da destinarsi all'acquisto di nuove aree attigue allo stabilimento di Pontedera per il potenziamento degli impianti esistenti.

Un nuovo indicatore per misurare il riciclo di materia

Il tavolo di lavoro delle aziende di igiene ambientale di Cispel Confservizi Toscana su proposta di Revet sta lavorando alla costruzione di un nuovo indicatore che misuri la capacità di riutilizzo delle raccolte, ossia la percentuale di raccolte che doverosamente trattate e riciclate rientrano sul mercato sotto forma di nuovi prodotti.

Un nuovo metodo per migliorare le informazioni sulla qualità delle raccolte

Ricerca e Sviluppo con la collaborazione delle università di Firenze e Pisa ha studiato un nuovo modello di campionatura dei controlli in entrata dell'impianto. Ciò consente di avere tutta una serie di informazioni più accurate da poter poi restituire anche al fornitore. La ricerca di nuove soluzioni per contrastare la diffusione della frazione estranea nelle raccolte differenziate non si ferma: quest'anno i controlli si sono estesi dall'ingresso dell'impianto delle plastiche agli impianti di selezione.

Nuovi strumenti di comunicazione: l'azienda è impegnata a comunicare in maniera ancora più efficace i propri miglioramenti e le proprie performance attraverso un rinnovato impegno del tavolo di Toscana Ricicla, che metterà in campo a Giugno 2021 un nuovo progetto di comunicazione. L'azienda è inoltre impegnata nella realizzazione di video che raccontano i diversi processi di lavorazione.

Così come descritto in tutto il report i quattro principali asset di crescita sono:

- l'attenzione alle nuove generazioni e l'ambizione di essere uno strumento in grado di accelerare la transizione ecologica;
- l'attenzione alla Ricerca&Sviluppo;
- l'orientamento a integrare sempre più strumenti di smart technology all'interno dei processi e delle linee di produzione;
- l'ambizione, già misurata nei dati, a crescere dimensionalmente e qualitativamente per diventare l'hub del riciclo, dell'innovazione e della transizione ecologica dell'Italia centrale.

Questi impegni futuri, che sono solo una parte delle iniziative in corso, alcuni già concretamente in atto, altri in fase di studio e analisi, confermano l'orientamento della vocazione industriale di Revet alla sostenibilità e all'economia circolare.

TABELLA CORRELAZIONE

Informazioni generali sull'azienda: GRI general disclosures				
Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
102-1			Nome dell'organizzazione	Cop.
102-2			Attività, marchi, prodotti e servizi	2-20
102-3			Ubicazione sede aziendale	2-20
102-4			Paesi di operatività	2-20
102-5			Assetto proprietario e forma legale	2-22
102-6			Mercati serviti Core	2-20
102-7			Dimensione dell'organizzazione	2-20
102-8			Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	5-52
102-9			Catena di fornitura	4-49
102-10			Cambiamenti dell'organizzazione e della catena di fornitura	N.A.
102-11			Approccio prudenziale (Risk management)	N.A.
102-12			Iniziative esterne (carte, codici e principi in ambito Core economico, sociale e ambientale)	2-25
102-13			Partecipazione ad associazioni di categoria	2-26
102-14			Lettera agli Stakeholder	6
102-40			Stakeholder del Gruppo	1- 9
102-41			Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	5-52
102-42			Identificazione e selezione degli stakeholder	1-10
102-43			Approccio nel coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-44			Temi chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-46			Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	1-9
102-47			Elenco dei temi materiali	1-10,11
102-50			Periodo di rendicontazione	Cop.
102-53			Contatti e indirizzi per informazioni sul Bilancio di Sostenibilità	1-8

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA				
La dimensione economica della sostenibilità riguarda in primo luogo le performance economiche dell'azienda, gli impatti sulle condizioni economiche degli stakeholder e sui sistemi economici a tutti i livelli (locale, nazionale e globale)				
Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
201	PERFORMANCE DELL'AZIENDA	PERFORMANCE ECONOMICA	Ricaduta della performance economica di REVET nel contesto sociale in cui opera l'azienda (distribuzione del valore)	4-47
202	INTEGRAZIONE DI REVET NEL TERRITORIO IN CUI OPERA	MARKET PRESENCE	Politiche aziendali di integrazione dei propri dipendenti nella comunità locale rispetto al livello retributivo minimo ed alla capacità di assunzione nei territori locali in cui REVET opera	N.A.
203		ASPETTI ECONOMICI INDIRETTI	Impatti economici degli investimenti effettuati da REVET nella comunità locale	4-47
204		POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E RELAZIONE ECONOMICA CON I FORNITORI	Politiche di procurement con i fornitori, atte a favorire relazioni economiche stabili e agevolare l'ingresso di fornitori locali o di piccole dimensioni	4-49
204		INVESTIMENTI LOCALI	Valutazione degli impatti negativi (potenziali e attuali) per le comunità locali degli investimenti effettuati	N.A.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE				
La dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di REVET sui sistemi naturali viventi e non, inclusi il suolo, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi				
Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
301	CONSUMI	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI	Attenzione ai consumi di materiali e sforzo per massimizzare efficienza ed economicità del loro uso	3-29
302		ENERGIA	Consumo di energia (elettrica, termica) sia in termini di impatti ambientali, che in termini economici	3-39
303		ACQUA	Consumo di acqua sia in termini di quantità, che in termini economici	3-44
305		EMISSIONI	Impatto relativo alle emissioni in atmosfera (Gas effetto serra ed altri inquinanti)	3-43
306		RIFIUTI E SCARICHI	Gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici	3-29
307		CONFORMITÀ NORMATIVA	Numero e valore delle sanzioni derivanti dal non rispetto delle norme in materia ambientale (laddove presenti)	N.A.
308		TRASPORTI	Impatto del trasporto a livello locale e globale dal punto di vista economico e di impatto ambientale	3-42
	INVESTIMENTI	INVESTIMENTI IN CAMPO AMBIENTALE	Importanza degli investimenti in materia di protezione dell'ambiente	4-51
308	FORNITORI	ANALISI AMBIENTALE DEI FORNITORI	Importanza degli impatti ambientali dei fornitori nel processo di selezione dei medesimi	4-50
307	SANZIONI AMBIENTALI	GESTIONE DEI CONTENZIOSI DI TIPO AMBIENTALE	Rendicontazione sistematica delle situazioni di non conformità rispetto ad aspetti ambientali e la loro gestione	N.A.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE				
La dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti che REVET realizza nei confronti dei sistemi sociali in cui opera				
Indicatore	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
401	PRATICHE DI LAVORO	OCCUPAZIONE	Politiche di REVET volte a garantire adeguate condizioni di lavoro per i propri collaboratori	5-53
402		RELAZIONI SINDACALI	Influenza che le relazioni industriali assumono nella definizione delle politiche aziendali	5-59
403		SICUREZZA E SALUTE DIPENDENTI	Attenzione dell'azienda a garantire per i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre, oltre gli obblighi normativi	5-57
404		ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	Attività formative non solo per il corretto svolgimento dei propri compiti, ma anche per consentire adeguati percorsi di crescita nell'organizzazione di cui si fa parte e motivazione nello svolgimento del proprio lavoro	5-56
405		DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Distribuzione equilibrata dei dipendenti per genere, età, etnia, eventuali minoranze, nonchè pari opportunità per queste categorie di persone	5-54
406		REMUNERAZIONE EQUA PER UOMINI E DONNE	Equilibrata remunerazione per genere	5-55
414		VALUTAZIONE DEI FORNITORI RISPETTO ALLE PRATICHE DI LAVORO	Selezione dei fornitori in relazione al rispetto di corrette pratiche del lavoro	4-50
419		GESTIONE DEI CONTENZIOSI IN MATERIA DI PRATICHE DI LAVORO	Rendicontazione sistematica dei contenziosi in materia di pratiche del lavoro	5-n.r
416	RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	CONFORMITÀ NORMATIVA	Gestione dei contenziosi dell'azienda e non conformità in materia di violazione a leggi e regolamenti sulla disciplina del lavoro	5-n.r
414		ANALISI DEI FORNITORI RELATIVAMENTE AL LORO IMPATTO SULLA SOCIETÀ	Importanza di costruire un sistema di analisi ed eventuale correzione del processo di selezione del fornitore in relazione all'impatto di questo sulla società	4-50
417		RISPONDENZA ALLE ASPETTATIVE DEI CLIENTI	Importanza delle attività svolte da REVET per assicurare un servizio in linea con le aspettative del cliente	2-20
416		CONFORMITÀ NORMATIVA	Entità di sanzioni riguardanti la violazione di norme relative alle opere realizzate	N.A.



Revet SPA

Società soggetta a Direzione e Coordinamento di Alia Servizi Ambientali SpA

Viale America, 104 · Loc. Gello · 56025 Pontedera (PI)

Tel. 0587 271211 · Fax 0587 271269

info@revet.it

www.revet.com